TORINO
Anno 74 Num. 3
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (Tel. 41-529): Avvisi Cinematografici - Fiori e ringraziamenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei mesi: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

LA TENAGLIA FINLANDESE si sta chiudendo su Salla

Il vano diversivo russo sul fronte careliano - Feroce bombardamento aereo dell'abitato di Turku - Sette apparecchi abbattuti

(DAL NOSTRO INVIATO)

Turku, 2 gennaio.

I docks di Turku bruciano. La bufera di neve che imperversa da venti ore su tutta la Finlandia meridionale alimenta col suo gelido soffio le fiamme appiccate ieri dalle bombe incendiarie sovietiche. Accanto al molo semidistrutto affora la chiglia di una nave affondata, capovolgendosi, in seguito a una granata sovietica. Lo neve che copre le enormi ferite delle case non riesce a rendere meno desolato l'aspetto di questa parte della città che abbiamo conosciuta ridente e serena.

I bombardieri russi hanno colto il segno, hanno frantumato buona parte della attrezzatura portuaria, hanno affondato qualche imbarcazione, sono riusciti a incendiare una sezione di magazzini dopo un bombardamento intenso e costante che è costato loro la perdita di cinque apparecchi: tre quadrimotori e due bimotori. Dalle testimonianze ricevute, risulta che per la prima volta dall'inizio della guerra i russi hanno eseguito i loro bombardamenti in picchiata.

Questo sistema di bombardamento consiste nel giungere sulla località prescelta per l'azione mantenendosi ad una quota di sicurezza, quindi buttarsi giù a pieno motore, scendere fino a poche centinaia di metri e lanciare il proprio carico di bombe. La velocità di discesa sale fino a 900-1000 chilometri-ora, in modo che un'artiglieria antiaerea che non sia allenata ad agire con grandissima rapidità non ha il tempo di mirare e di far fuoco. Questa tattica d'aggressione aerea richiede piloti di primo ordine e d'una grande esperienza, ed appare stupefacente come i russi, dno a due o tre giorni or sono impreciși ed ematizzanti dell'alta quota, siano di colpo diventati capaci di simili imprese. Che cosa c'è sotto a questo improvviso miglioramento?

Il bombardamento è stato effettuato in 24 apparecchi distesi su due linee, che operavano alla distanza di 5 minuti una dall'altra. In un quarto d'ora tutto è stato finito, col bilancio sopra riferito. Purtroppo, oltre ai danni materiali, sono da elencarsi anche numerose vittime umane, dolorosissimo, perchè fra di esse sono donne e bambini. Due bombe sono infatti cadute in pieno abitato. Malgrado la dura prova di ieri, la popolazione è molto tranquilla. Gli è che da tutti i fronti di battaglia giungono buone notizie, e questo lascia supporre che, non appena l'aviazione finlandese avrà ricevuto gli apparecchi che sono in viaggio da alcuni paesi europei ed oltre atlantici, anche nel cielo i russi riceveranno buone lezioni.

Se sul fronte dell'istmo non c'è nulla di nuovo da segnalare, all'infuori dell'intenso bombardamento della « linea Mannerheim » dalla Lapponia si ricevono liete notizie per i finlandesi. Nella regione di Petsamo i russi hanno compiuto una nuova ritirata e sembra — ma la notizia non è confermata — che i finlandesi abbiano rioccupato la regione di Salmijärvi. Notizie incontrollabili parlano di una ulteriore avanzata finlandese in direzione del fiord di Petsamo, ma è impossibile sapere qualcosa di preciso. Una rigidissima temperatura, oltre 40° sotto zero, è senza dubbio arma arrida a ciò ha rallentato l'ardore dei combattimenti che si svolgono nel settore di Salla.

Qui i finlandesi, come abbiamo riferito ieri, stanno compiendo una manovra avvolgente per tagliare i reparti avanzati sovietici dalle retrovie, per lasciarli isolabire dal freddo e dalla fame, e quindi attaccarli con decisione. Nella regione di Suomussalmi lo sfruttamento del successo finlandese di ieri l'altro continua. Da Suomussalmi ci informano che altre diciottomila russi sono stati posti fuori combattimento durante la battaglia svoltasi sull'alto dorsale di dicembre attorno al lago di Kiuttajärvi. Il bilancio sovietico della prima fase della guerra diventa sempre più grave.

Le iniziative sovietiche sugli altri fronti sono diventate nulle, salvo alcune scaramucce a nord del Ladoga. Nel campo diplomatico bisogna sottolineare la sempre maggiore tensione dei rapporti fra Helsinki e Tallin. Ma, si dice, è poi davvero l'Estonia che agisce? L'indipendenza estone, colle concessioni fatte alla Russia nel mese di ottobre, non è altro che un simulacro.

Sette aerei sovietici sono stati complessivamente abbattuti nella giornata di ieri.

Null'altro di nuovo resta da segnalare, se non un mònito della autorità finlandesi annunciarie di ridurre il lusso dei fanciulli antipatici nordici per evitare sperperi assolutamente superflui in tempo di guerra.

F. B.

I sovietici impiegano sul fronte finlandese elementi mongoli, come rivela la fotografia di questo soldato, ferito durante un attacco alla « Linea Mannerheim ».

36 ore di martellamento sulla linea Mannerheim

Helsinki, 2 gennaio.

Stamane i russi hanno sferrato nuovi furibondi attacchi sull'ala sinistra della linea Mannerheim, ma senza successo. Ufficiali reduci dalle prime linee riferiscono che i feriti russi abbandonati sul « terreno di nessuno » muoiono in gran parte assiderati prima che possano essere raccolti. I prigionieri hanno rivelato che ormai incominciano ad entrare in azione i rinforzi affluiti dall'interno della Russia e dall'Estremo Oriente. Osservando i morti raccolti presso la linea Mannerheim ed i prigionieri caduti in mano dei finlandesi, si è potuto constatare che le truppe sovietiche hanno avuto in questi ultimi giorni indumenti più pesanti e di miglior qualità.

Ma nonostante tutti gli sforzi compiuti dai russi per tentare di sfondare al centro la linea Mannerheim o di travolgere la difesa all'ala sinistra forzando il passaggio del fiume Tulpola o attraversando il lago Suvanto gelato sono tutti falliti. Da molti indizi è facile arguire che i russi nonostante le impressionanti perdite, si propongono di continuare a martellare le difese finlandesi sulla linea Mannerheim nell'istmo o a nord del lago Ladoga. Il piano strategico sovietico è evidentemente basato sulla preponderanza numerica che è enorme e che dovrebbe finire per avere ragione della resistenza e dell'ingegnosità dei finlandesi. Ma finora non vi è nulla che possa dimostrare l'eventuale riuscita di tale piano.

Un ufficiale reduce dalle prime linee al nord del Ladoga ha confermato che molti feriti russi sono morti assiderati. Ve ne sono a centinaia, sparsi nella zona boscosa, e la lotta che non ha tregua e che incalza su tutti i settori di quel fronte non ha finora permesso di procedere alla pietosa opera del seppellimento. Le artiglierie russe di lunga portata ha nuovamente bersagliato ieri Viborg con alcuni colpi, ma il bombardamento sistematico di quella città è da qualche giorno cessato.

Per domani si attendono nuovi violenti attacchi sull'istmo, perchè da ieri la loro artiglieria, di grande e medio calibro, svolge un fuoco intensissimo. Per quanto riguarda la situazione sugli altri fronti, risulta che sotto Petsamo il punto nevralgico è la strada che va da Ravaniemi all'Oceano Artico perchè qui, come d'altronde in altre zone del fronte, i russi si avventurano raramente fuori delle strade o delle piste. Questa strada era stata meticolosamente minata dai finlandesi; le mine, scoppiando, hanno causato gravi perdite ai russi, i boschi in mezzo ai quali la strada scorre quasi incassata, sono pressapoco impenetrabili per i sovietici, ma i finlandesi che li conoscono molto bene ne utilizzano al massimo grado per tendere delle imboscate.

(U. P.).

Stalin avrebbe chiesto 200 mila tecnici tedeschi

Copenaghen, 2 gennaio.

Il corrispondente a Berlino del giornale *Politiken* informa che Stalin avrebbe chiesto al Reich di mettere a sua disposizione 200 mila ingegneri, specialisti ed esperti dei più svariati campi, per riorganizzare la vita economica russa e in particolar modo il ramo trasporti.

Lo stesso giornalista aggiunge che la campagna contro la Finlandia ha rivelato incredibili lacune nell'organizzazione sovietica; anzitutto alcuni casi, la mancanza assoluta di organizzazione, e che, se la Russia non riceverà importanti contingenti di forze organizzatrici, Stalin non sarà in grado di fare la guerra su nessun fronte. La Ghapeu, che ostacola e controlla tutto, sarà obbligata a distribuirsi dei tecnici tedeschi che avranno ampia libertà di azione per tutto ciò che concerne la vita economica russa. Ma — si aggiunge a Berlino — resta a vedersi se la Germania può privarsi di un così elevato numero di specialisti qualificati, pur avendo intenzione di fare i necessari sacrifici per aumentare l'efficacia della cooperazione germano-russa.

Dimostrazioni in Russia di folle affamate

Copenaghen, 2 gennaio.

Secondo notizie qui giunte dall'U.R.S.S., non solo nelle città della Russia settentrionale, ma anche a Mosca ed a Leningrado vi sarebbe penuria di viveri. Dimostrazioni sono avvenute in alcune località da parte di folle affamate. Il servizio delle comunicazioni, in pieno sfacelo, aggrava la situazione.

La richiesta russa di extra-territorialità accettata dall'Estonia

Tallinn, 2 gennaio.

L'organo governativo *Uus Eesti* annuncia che l'Estonia ha accettato la richiesta sovietica riflettente l'istituzione di un vagone postale quotidiano piombato, in servizio dalla U.R.S.S. alle basi sovietiche in Estonia e viceversa, attraverso il territorio estone.

(*Stefani*)

Vani spari su Koivisto della « Rivoluzione d'ottobre »

Helsinki, 2 gennaio.

Fra l'altro, il comunicato finlandese di oggi annuncia che la corazzata sovietica Rivoluzione d'ottobre ha sparato senza risultato apprezzabile sulle batterie di Koivisto.

In margine al comunicato, una Agenzia d'informazione annuncia che tre aeroplani sovietici sono stati obbligati ad atterrare in Finlandia a causa di una tormenta di neve. Gli equipaggi sono stati fatti prigionieri.

La Svezia pensa a sè

Lo scavo d'un canale fra l'Oresund e il Baltico

Stoccolma, 2 gennaio.

(*V.*) - Non avendo il governo germanico riconosciuto alla Svezia il diritto a portare a 4 miglia il limite delle sue acque territoriali (del resto, numerosi vapori trasportanti cellulosa sono stati silurati anche dentro il limite delle tre miglia), il governo svedese, per non spostare la tradizionale sua via di traffico cercando difficili e costosissimi sbocchi attraverso la Norvegia, ha deciso la costruzione d'un canale, della lunghezza di 100 chilometri, e largo 100 metri, che taglierà l'istmo di Falsterbo (a sud di Malmö) da Flintrannan a Kaemplinge, mettendo in diretta comunicazione l'Oresund col Mar Baltico. Così, il progetto di cui discutevasi da decenni e che importa una mole di colossali lavori, vedrà fra breve l'inizio dei lavori.

Altri contingenti, comprendenti parecchie centinaia di volontari, sono partiti stanotte e nella mattinata per la Finlandia. Essi sono composti di uomini dai 18 ai 55 anni, appartenenti alle categorie più svariate. Considerevole è l'afflusso di operai. Si prevede che nuove partenze avranno luogo nei prossimi giorni.

Il Re di Danimarca simpatizza per la Finlandia

Copenaghen, 2 gennaio.

Re Cristiano ha parlato alla radio esprimendo la simpatia del popolo danese unito e compatto, nell'attuale difficile momento, per il valoroso popolo finlandese. Dopo avere rivolto un saluto alle forze armate il Re ha ricordato, con commosse parole, i caduti della marina mercantile danese rimasti vittime dei pericoli della guerra, ed ha terminato esprimendo l'augurio che il nuovo anno sia apportatore di pace e di prosperità al mondo.

Tutti i giornali pubblicano i telegrammi inviati dai Sovrani di Svezia, di Norvegia e di Danimarca al Presidente della Repubblica Finlandese mettendo in particolare rilievo quello di Re Cristiano il quale dice: « Dio protegga la Finlandia ».

A causa del freddo intenso le acque del mare, sulle coste danesi, sono gelate e il movimento delle navi è quasi totalmente sospeso. Numerosi rompighiaccio sono entrati in azione per aprire un varco ai piroscafi e ristabilire le normali condizioni del traffico marittimo.

Spiegazioni ufficiali inglesi sull'ambasciatore a Mosca

Londra, 2 gennaio.

Nei circoli ufficiali si insiste nell'affermare che l'ambasciatore britannico a Mosca si reca a Londra per le sue vacanze e che la visita non ha nulla a che vedere con la prossima pubblicazione di un *Libro Bianco* sulle conversazioni anglo-franco-russe, avvenute l'anno scorso. La *Press Association*, in un comunicato, scrive che non vi è nessuna conferma a Londra di una pretesa comunicazione del governo russo, nella quale si affermerebbe che, in vista delle relazioni attuali tra la Russia e la Gran Bretagna, la assenza dell'ambasciatore britannico potrebbe essere prolungata indefinitivamente.

(*Stefani*).

Missione commerciale turca diretta a Roma

Istanbul, 2 gennaio.

Un'importante missione commerciale turca partirà domani per Roma allo scopo di negoziare e concludere un nuovo accordo commerciale con l'Italia.

(United Press).

I Sovrani d'Inghilterra hanno augurato il Buon Natale a tutti i loro soldati

Londra, 2 gennaio.

Ogni soldato, marinaio ed aviere dell'Impero britannico ha ricevuto nella settimana di Natale una cartolina con l'effige dei Sovrani d'Inghilterra ed un loro autografo che dice: « Con i migliori auguri per il Natale del 1939. Possa Iddio benedirvi e proteggervi. — *Elisabetta Regina - Giorgio Rex Imp.* ».

Il discorso del Caudillo

La realtà spagnola

Madrid, 2 gennaio.

I giornali commentando il discorso pronunciato alla radio dal Generalissimo Franco pongono in evidenza, in numerosi sottotitoli le affermazioni salienti contenute nel discorso stesso. I commenti in generale illustrano sinteticamente le singole dichiarazioni del Caudillo, sottolineando l'alto significato e la concreta portata di questa importante manifestazione del pensiero del capo dello Stato.

Il giornale *Arriba*, dopo aver denunciato i sistemi tanto cari ai governanti democratici usi a promettere avariandi paradisi terrestri al solo scopo di eludere i problemi del momento e di ottenere voti dagli elettori, esalta la politica che — come quella del Caudillo — non rifugge dalla realtà per quanto dura essa possa apparire e fa appello al senso di disciplina ed allo spirito di sacrificio degli uomini.

Una volta di più — osserva da parte sua *Ya*, — sono apparse in piena luce le qualità fondamentali del Caudillo: grande franchezza, ferma volontà e generosità comprensiva.

L'Informacion osserva che la nota costante del discorso del Caudillo è che la rivoluzione non deve essere una parola priva di contenuto. Egli si rivolge ai popoli che mostrano di aver perduto il senno e chiede loro di volgere lo sguardo verso oriente da dove proviene la minaccia bolscevica, ed unisce la sua voce piena di speranza, alla voce apostolica del Papa ed a quella della grande nazione che chiama « la nostra diletta sorella l'Italia Imperiale ».

El Alcazar sottolinea che il discorso di Franco è stata una grande esposizione della realtà spagnola; l'autarchia è uno dei problemi che più stanno a cuore del Caudillo che non ha omesso nel suo messaggio nessun aspetto della ricostruzione spagnola.

L'*A.B.C.* osserva che un anelito infinito di giustizia sociale illumina tutta l'opera di Franco da quando egli iniziò l'azione per salvare la Spagna. Franco, che guidò la guerra con la sua spada, guadagna per gli spagnoli la pace con la sua chiara visione di statista e con il suo sforzo permanente, pieno di amore senza limiti per la sua Patria.

Il crescente miglioramento delle relazioni ungaro-jugoslave

Budapest, 2 gennaio.

Oggi i giornali i quali dopo altri due giorni di festa osservati scrupolosamente hanno ripreso le pubblicazioni, fanno un bilancio piuttosto ampio degli avvenimenti, occupandosi soprattutto del messaggio radiodiffuso dal conte Teleki ai magiari viventi all'estero, e dànno un posto d'onore al testo del telegramma del Duce inviato in risposta a quello augurale del Presidente del Consiglio ungherese.

La guerra al fronte russo-finlandese torna ad essere il tema preferito, ed i fogli del pomeriggio e della sera vi dedicano intere pagine. Il filogovernativo *Magyarorszag* paragona il successo ottenuto dal maresciallo Mannerheim a quello di Hindenburg, soffermandosi a considerare oltre che i meriti indiscussi del Condottiero finlandese i gravi errori commessi dai russi, gli stessi che con la perdita della Battaglia dei Laghi Masuri provocarono il collasso delle Armate dello Zar. Il giornale dopo alcune altre considerazioni specie d'ordine politico, non crede impossibile una radicale riorganizzazione dei Comandi sovietici mercè l'esperienza di specialisti stranieri.

Il *Pesti Ujsag* dal canto suo trae motivo di compiacimento dalla sconfitta delle Divisioni russe soprattutto per la suggestione che la provata incapacità militare sovietica esercita nei Paesi del sud-est europeo sempre preoccupati della minaccia bolscevica. Una pubblica sottoscrizione per i soccorsi alla Finlandia ha fino ad oggi fruttato oltre 20 mila pengo.

Il messaggio di Capodanno di Re Carol viene passato quasi sotto silenzio; soltanto il cattolico *Uj Nemzedek* vi spende qualche riga per dire che in sostanza la Romania non pensa ad accedere al concetto di una necessaria revisione dei Trattati. Per contro si dà rilievo allo scambio di auguri fra l'Esercito ungherese e quello jugoslavo e ciò per dimostrare ancora una volta il progressivo miglioramento nelle relazioni fra i due Stati vicini. Il *Giornale delle 8 ore* pubblica anzi una intervista col Ministro dei Trasporti jugoslavo signor Beslic, il quale sostiene la necessità di proseguire nella comune collaborazione in modo da rendere sempre più intimi e cordiali i rapporti fra Belgrado e Budapest.

Secondo quanto stasera qualche giornale pubblica, il 10 corrente in occasione di una riunione del Partito governativo ungherese il Presidente del Consiglio Teleki terrà un discorso per precisare il programma di lavoro del Governo nell'annata in corso.

Il governo romeno sospende la navigazione sul Danubio

Londra, 2 gennaio.

L'Agenzia *Reuter* riceve da Bucarest:

La sospensione della navigazione sul Danubio per il resto dell'inverno, ordinata dal Governo romeno e motivata dalla presenza di ghiacci galleggianti, costituisce un serio rovescio per il commercio tedesco coi Balcani. Da quando gli alleati instaurarono il blocco, il Danubio costituiva la principale via di sbocco delle esportazioni tedesche nei Balcani. L'ottanta per cento dei petroli romeni e quasi tutti i cereali erano avviati verso la Germania per via fluviale, solo il bestiame e le merci secondarie venivano spediti per ferrovia. Dopo l'occupazione sovietica della Polonia orientale, il traffico fra Bucarest e Bratislavia si è ridotto quasi a zero, dovendo seguire la linea ferroviaria che passa per Leopoli, ora in mano ai russi. Infine, recentemente, le forti nevicate hanno cominciato ad intralciare notevolmente il traffico anche sulle altre linee ferroviarie romene. In pratica gli esportatori romeni possono oggi raggiungere la Germania con la sola linea ferroviaria che passa per Budapest.

La protesta di Washington per la censura inglese alla posta

Londra, 2 gennaio.

Il Governo di Washington ha formalmente protestato contro il governo della Gran Bretagna per l'arresto della posta degli Stati Uniti diretta in Germania. La protesta è contenuta in una nota che cita quattro specifici casi nei quali, si afferma, circa 1255 sacchi di posta sono stati fermati da navi da guerra britanniche su piroscafi americani e neutrali.

Il Governo degli Stati Uniti dichiara che non può ammettere che la Gran Bretagna abbia il diritto di intromettersi in ciò che riguarda la posta americana imbarcata su navi americane o neutrali in alto mare, nè il diritto del Governo britannico di censurare la posta imbarcata su piroscafi che siano involontariamente entrati in porti britannici.

Si apprende da fonte ufficiale che la nota americana è esaminata attentamente dal Governo britannico il quale farà seguire indubbiamente una risposta.

La guerra con le mine

Piroscafi neutrali perduti

Stoccolma, 2 gennaio.

Il vapore svedese Lars Magnus Trozelli di 2500 tonn. è affondato diversi giorni addietro al largo della costa orientale inglese per urto contro una mina. La maggior parte dei 22 membri dell'equipaggio sono stati salvati da un vapore norvegese; si ignora la sorte dei rimanenti.

Da Tallin si apprende che colà si ritiene affondato nel Mar del Nord un piroscafo estone del quale mancano notizie dall'11 dicembre. Da Copenaghen si annuncia che il vapore germanico Johan Schultze di 8000 tonn. ha lanciato ieri sera un appello di soccorso annunciando di aver perduto un'elica mentre navigava presso l'arcipelago a sud di Trondheim. Il piroscafo norvegese Kronigin Maud che si trovava alla minor distanza dallo Schultze, ha raccolto i ventisette uomini d'equipaggio di quest'ultimo e li ha sbarcati stamane a Koervik. Lo Schultze è ora alla deriva e si teme di doverlo considerare perduto.

Tre bombardieri britannici contro dodici «Messerschmitt»

Londra, 2 gennaio.

Tre bombardieri britannici hanno impegnato combattimento oggi contro dodici « Messerschmitt » da combattimento sorpresi in volo nei dintorni della costa tedesca. Malgrado la preponderanza numerica degli avversari, i piloti inglesi hanno abbattuto in fiamme un « Messerschmitt ». I tedeschi hanno perso verosimilmente altri due apparecchi. Un aeroplano britannico è stato abbattuto ad un altro è stato dato per mancante. Il terzo ha fatto ritorno alla base.

Otto piroscafi americani ceduti alla Norvegia

New York, 2 gennaio.

La Commissione governativa marittima ha approvato la cessione di otto piroscafi della «United States Lines» ad una Compagnia norvegese nella quale i capitali americani sono interessati per il 40 per cento.

(*Sir/qui*)

Dalla Finlandia al Caucaso

I franco-inglesi in cerca di nuovi fronti di guerra

Parigi, 2 gennaio.

Per quanto il concretamento della politica franco-inglese verso la Russia non sia ancora alle viste, l'unico problema di cui discutano anche oggi i commentatori parigini è se si debba mettere la guerra russo-finlandese sul piano europeo. Non facendolo, potrebbe sopravvivere il prestigio franco-britannico? E' vero che in fondo ci si lascia guidare esclusivamente dagli interessi vitali che non meritano mai; ma il prestigio non è un interesse vitale? Possono esistere gl'imperi senza prestigio?

Intervento in Finlandia?

La convinzione unanime, se si eccettuano alcune timide preoccupazioni espresse sempre più in sordina, è, da questa parte della Manica, che la Finlandia lotta in fondo per gli alleati e che la cosa deve essere riconosciuta apertamente, giuridicamente. Riconoscerla giuridicamente vorrebbe dire nelle circostanze attuali dichiarare la guerra a Mosca e affrontare la collaborazione integrale di Mosca e Berlino. Quali utili servigi renderà dopo tutto la Russia al Reich, si domanda, una Russia incapace militarmente e disorganizzata economicamente? Si aggiunge d'altro canto che una dichiarazione di guerra ai Soviets non aprirebbe solo la possibilità di un'azione militare in Finlandia — dove secondo Hailby basterebbe inviare diecimila cacciatori delle Alpi abituati alla neve e al ghiaccio — ma anche la possibilità di operazioni nel Mar Nero. La Turchia non impedirebbe certo alle navi alleate il passaggio degli Stretti, ragiona il citato scrittore; e tanto lui quanto un collaboratore dell'Oeuvre sviluppano quest'idea di un attacco alle sorgenti petrolifere del Caucaso che era stato già vagamente adombrato in settimana scorsa dal *Temps*: bisogna tagliare le provviste di petrolio alla Russia e in tal modo alla Germania, si scrive; porre gli oleodotti sotto il tiro degli incrociatori franco-britannici. Indubbiamente si pensa inoltre ad azioni di terra condotte dai turchi con l'aiuto dell'esercito di Weygand concentrato in Siria e dei reggimenti indiani che la Gran Bretagna ha radunato in Egitto. Anche l'agenzia *Havas*, ufficiosa al cento per cento, sosteneva in un dispaccio londinese in cui si commentava l'annuncio degli aiuti britannici alla Finlandia, l'opportunità di vigilare sull'avvenire della Scandinavia. Nel dispaccio era detto che « l'indipendenza della Norvegia è solo di poco meno importante dell'indipendenza delle Fiandre e dell'Olanda per gli interessi permanenti dell'Inghilterra e della Francia ». Quindi, s'intende fra le righe, guerra per difenderli.

L'opinione pubblica francese appare unanime su questo punto. Organi ufficiali e ufficiosi partecipano al coro: Ma le decisioni si fanno attendere e ciò significa senza dubbio che in qualche settore sono sorti degli ostacoli. Non sappiamo esattamente quanto peso abbia il timore che col far la guerra la Russia si determinerebbe il collasso interno dei Soviets, e che così si aprirebbe la strada a una penetrazione tedesca nel paese di Stalin; ma anche questo è forse uno degli elementi che agiscono da freno e inducono a temporeggiare.

Prudente temporeggiamento

Certo si è che il temporeggiamento è facilitato dai successi continui del valoroso esercito finnico sulle orde bolsceviche, mentre che invece se i soldati di Mannerheim corressero pericolo imminente, Francia e Inghilterra dovrebbero dire bianco o nero. Un altro fattore consigliere dell'attesa è il processo di formazione dell'atmosfera antibolscevica in Europa. Sembra che gli alleati aspettino che tale processo si completi per modo che a un dato momento, se esse agiranno contro la Russia, la loro azione assumerà quasi il carattere di un mandato internazionale in difesa della civiltà occidentale. Il *Temps* elenca stasera il programma di schieramento dell'opinione pubblica europea contro l'imperialismo bolscevico (dal giornale accomunato naturalmente all'imperialismo germanico) e scrive che « tutto ciò è oltremodo incoraggiante e riconfortante all'alba del nuovo anno, poichè ne nasce la sensazione che tutto il mondo civile comprende oggi la grandezza della causa in difesa della quale Francia e Inghilterra hanno afferrato le armi ». Dire questo è però dirsi un po' troppo della smemoratezza del pubblico giacchè fino a pochi mesi fa la politica degli alleati era ben altra che antibolscevica; e infatti se vi è un paese, l'unico paese che possa gloriarsi al riguardo di avere seguito una politica veramente rettilinea, questo paese è l'Italia e non la Francia o l'Inghilterra. Della collaborazione sovietica gli alleati si sono serviti troppe volte per troppi obbiettivi e se ne servirebbero ancora se nella corsa al Cremlino non fossero stati battuti. Se Francia e Inghilterra un giorno che non si vede ancora si getteranno contro la Russia, lo faranno per vincere più facilmente il nemico capitale che è la Germania; e invero non si sono ancora lanciati contro la Russia perchè non sono certi in modo assoluto dell'esattezza dei loro calcoli.

Nostalgie nazionaliste

Cosa farebbero della Germania i franco-inglesi se vincessero la guerra? E' il *Temps*, organo del Quai d'Orsay, che ospita stasera lo scritto di un fautore dello smembramento, Vladimiro d'Ormesson. L'articolista condanna il trattato di Versaglia perchè lasciò che la Germania diventasse la maggiore potenza dell'Europa centrale. Il trattato di Versaglia in tal modo, amaro paradosso, fu la continuazione della politica di Federico il Grande e di Bismark. La guerra attuale, dice D'Ormesson, è la forma cruenta di questo problema che è il problema dell'equilibrio europeo, e bisognerà risolverlo di guisa che « il mondo germanico sia così giudiziosamente spartito che ne risulti un equilibrio politico e spirituale ».

Col maggior franchezza i nazionalisti dell'*Action Française* per dire le medesime cose parlano di un ritorno agli « immortali principi » della pace di Westfalia, cioè alla smembramento del Reich in tante Germanie: allora nel 1648 se ne fecero all'incirca trecento.

Giorgio Sansa

La militarizzazione inglese lenta ma inflessibile

Voci contraddittorie sulle relazioni commerciali tedesche con la Finlandia

Londra, 2 gennaio.

Continua lo sviluppo della legislazione di guerra in Gran Bretagna: dopo il proclama reale di ieri sera che predisponeva la mobilitazione di varie classi, assommando la disponibilità degli uomini validi per il servizio militare a circa due milioni e 750 mila persone, stasera si annunzia una riduzione notevole in seno alle « occupazioni riservate ». Le occupazioni riservate, per chi non le ricordi, sono quelle professionali i cui addetti non avevano il diritto di far domanda per entrare a far parte delle forze armate dello Stato. La legge li considerava più utili all'esercizio delle loro normali attività che non con il fucile a tracolla o dietro i cannoni. Stasera il Ministero del Lavoro e del Servizio Nazionale, il quale — come abbiamo già avuto occasione di sottolineare — è l'autorità competente in Gran Bretagna per il reclutamento, elimina ben 42 categorie professionali dalla lista di occupazioni riservate: fra essi vi sono i capi ufficio e i direttori commerciali di aziende, i giornalisti professionisti, gli artigiani di metalli preziosi, i manifatturieri di grassi di glicerina e di linoleum, i fabbricanti di bevande alcooliche e di acque minerali, gli addetti alla produzione del tabacco e del sapone e via dicendo.

Anche nel comunicato di stasera si possono riscontrare le caratteristiche da noi segnalate ieri sera: che cioè l'Inghilterra approfitta del periodo di sosta concesso dal gelo sui campi di Francia e dall'equilibrio delle forze in guerra aero-navale pel blocco marittimo per affermare la sua decisa volontà di combattere e di vincere; per dimostrare che esistono di mano in mano sempre nuove riserve di mano d'opera e di materie prime nella sua organizzazione militare che non in quella francese con una meno tensione verso la vittoria.

Accanto a tali procedure legislative vi sono oggi delle manifestazioni di carattere diplomatico che lasciano prevedere il futuro atteggiamento del governo britannico: vale a dire un irrigidimento della posizione di *statu quo* normale e di intervento sostanziale nella guerra di Finlandia. Un portavoce ufficioso oggi si è rifiutato di confermare che la vacanza dell'ambasciatore britannico a Mosca deve essere considerata come un principio della rottura di relazioni diplomatiche fra Gran Bretagna e Unione Sovietica; ma nello stesso tempo non ha voluto smentire che la improvvisa partenza dell'ambasciatore abbia un certo valore anche dal punto di vista politico.

Ci permettiamo di sottolineare questa oscillazione che esiste fra il dire e il non dire, cioè fra affermazioni positive e il non voler fare delle smentite assolute. In essa più di quanto non si creda è lo spirito presente nella diplomazia della White Hall secondo l'antico proposito di aspettare e vedere. Poichè abbiamo anche noi il diritto di aspettare a vedere, aspettiamo il *Libro Bianco* circa i rapporti diplomatici anglo-sovietici che precederanno il trattato germano-russo, per il momento non ci resta che sottolineare una autorevole smentita pubblicata nientemeno che dal *Times* ad una nota *Reuter* di qualche giorno fa. Cioè, si dice in Inghilterra, risulta incauta la notizia pubblicata dall'autorevole agenzia per cui la Germania ha ripreso le sue relazioni commerciali con la Finlandia. Noi, dice o pressa poco il *Times*, sappiamo benissimo che la Germania ha oggi più che mai bisogno di valuta estera e che perciò non ha interrotto le relazioni diplomatiche e commerciali con nessuno dei popoli che possono procurargliene, tanto meno con la Finlandia. Lo stesso blocco bolscevico contro le coste finlandesi, lo stesso affondamento avvenuto ad iniziativa russa del piroscafo tedesco *Bolsena* non hanno servito mai ad interrompere le relazioni commerciali tedesco-finlandesi. Alla notizia diplomatica del *Times* non è stato dato, per vero, molto rilievo. Che si tratti di cercare un alibi comodo per non inviare immediatamente armi, munizioni e, in una forma o nell'altra, valuta in Finlandia, dato che la Finlandia è tuttora cliente del nemico tedesco?

Il lettore potrà da sè completare il panorama delle sensazioni londinesi, aggiunta accanto a quanto precede, noi gli ai dica che il *Daily Telegraph* di domani mattina sottolinea con un articolo di fondo la smentita ufficiale tedesca contro la notizia che Stalin ha chiesto a Hitler duecentomila tecnici per la organizzazione delle industrie russe e per poter mettere in grado la Russia di combattere contro la Finlandia e di rifornire la combattente Germania. C'è da pensare che tutta la pubblicità data stamane a questa notizia dalla stampa britannica avesse appunto lo scopo di provocare o da parte russa o da parte tedesca una siffatta smentita. Secondo il *Daily Telegraph* Germania e Russia oggidì non sarebbero in grado di mettere riparo alle esigenze organizzative di guerra delle due nazioni.

Lasciamo al quotidiano britannico e ai suoi informatori la responsabilità dell'esattezza di questa notizia; ci limitiamo a sottolineare la contemporaneità dell'affermazione della esistenza di pretesi aiuti tedeschi alla Finlandia con l'affermazione della intransigenza di aiuti tedeschi alla Russia e russi ai tedeschi: cose che sommate insieme tendono a giustificare le tesi di parecchi giornali e ambienti londinesi che l'Inghilterra fa meglio a non impicciarsi dei fatti degli altri e che fa bene soltanto a combattere la Germania e la sola Germania.

Vice

Viva attesa in America per il messaggio di Roosevelt

New York, 2 gennaio.

C'è una viva attesa in questi ambienti politici per il messaggio che il Presidente Roosevelt leggerà alla riapertura dei Congressi e che sarà dedicato in gran parte alla situazione politica internazionale.

Con la nomina a Ministro della Marina del signor Edison, che oggi ha prestato giuramento, il Gabinetto si presenterà al Congresso al completo. La nuova sessione sarà di breve durata anche in considerazione del prossimo inizio della campagna elettorale, per la nomina presidenziale. Il Governo non presenterà nuovi importanti disegni di legge, ma si prevede ad ogni modo che avranno luogo delle lunghe e vivaci discussioni sul bilancio sulle spese militari, sulla rinnovazione e autorizzazione per la stipulazione dei trattati di commercio cosidetti di reciprocità senza il previo consenso del Senato.

Il Sottosegretario alla guerra, Johnnson, nella sua relazione annuale rileva che gli Stati Uniti hanno speso nel 1939 450 milioni di dollari per equipaggiare l'esercito americano. In seguito ad accordi intervenuti con l'industria aeronautica americana, si calcola che nel 1941 gli Stati Uniti potranno avere pronti seimila aeroplani di vari tipi.

400 viaggi di 174 navi pel trasporto degli inglesi

Londra, 2 gennaio.

Il Ministro della Marina mercantile ha rivelato in un articolo apparso nello *Shipping World* che per trasportare in Francia il primo corpo di spedizione britannico sono occorsi 174 vapori di tutte le sorta che hanno fatto quattrocento viaggi.

3 Gennaio

Ricorre oggi la data del 3 gennaio, che riporta al nostro ricordo una tappa risolutiva del cammino della Rivoluzione.

Il Fascismo, che da oltre due anni governava la Nazione, forte dell'investitura che Monarchia e Popolo gli avevano conferito l'indomani della Marcia su Roma, aveva già dato alla Nazione una somma imponente di realizzazioni, riportato l'ordine e la produttività in ogni settore della vita del Paese, riorganizzata l'amministrazione statale, potenziato le Forze Armate, restituito vigore e prestigio alla politica estera.

Un clima di laboriosità e di concordia si era stabilito ovunque ed un grande discorso del Duce, nuovamente generoso verso i vinti dell'ottobre del '22, aveva aperto a tutti gli uomini di buona volontà le vie della collaborazione e della pacificazione.

Invece a metà del 1924, approfittando di un deplorevole quanto trascurabile episodio che avrebbe avuto, come ebbe, la doverosa liquidazione nella normale sede giudiziaria, gli uomini ed i partiti che, responsabili del malgoverno della Nazione, erano stati rovesciati dalla Rivoluzione, tentarono l'estrema rivincita, alimentando contro il Fascismo una velenosa implacabile campagna di calunnie e di denigrazioni.

*Dopo aver atteso pazientemente che l'ondata dei torbidi risentimenti si placasse, il Duce, il 3 gennaio 1925, pronunciò il Suo « Basta! ». La Sua voce risuonò quel giorno come la voce del Capo di una Rivoluzione che non intende abdicare ai suoi diritti e fu l'interprete dell'animo ansioso delle nuove generazioni desiderose di rompere tutti i pon

CRONACA CITTADINA

Un aspetto pittorico del Turismo

L'arteria urbana per il Sestriere fantasticamente illuminata

Il Podestà Bonino ha ripreso il programma di trasformazione dell'illuminazione pubblica secondo i sistemi più moderni e ne ha fatto oggetto un'arteria che, per ragioni storiche e turistiche, riveste un'importanza particolare. Si tratta del corso che conduce alla Palazzina di Stupinigi e che rappresenta il punto di partenza della strada del Sestriere. Criterio giustissimo, questo, di dar la precedenza nell'abbellimento, anche con la luce notturna, alle grandi arterie periferiche aventi una funzione primaria per l'ingresso in città o per l'uscita da essa. E' dalla porta che si giudica una casa, ed il turista che provenendo di sera dall'autostrada o dalla statale di Milano, si trova in corso Giulio Cesare o in corso Vercelli sotto i morbidi riflessi di una luce che dà alla via l'aspetto di una striscia tagliata nelle tenebre e dominata da un diffuso chiarore lunare, sarà doppiamente lieto, scendendo dal Sestriere, di provare in corso Stupinigi la stessa sensazione visiva.

Giacchè, come tutti sanno, è appunto nei cosi Giulio Cesare e Vercelli che la luce proiettata non più dalle lampade appese sul mezzo, ma dai lati della strada mercè lampade speciali, ha trovato in sua prima applicazione. In corso Stupinigi l'impianto è cominciato da piazza Onorato Vigliani, dove si trova l'Ufficio imposte di consumo, e si spinge sino alla Borgata Mirafiori, cioè per un chilometro. Entro il mese di gennaio l'illuminazione col medesimo sistema sarà portata sino al ponte sul Sangone per un altro Km., mentre nel tratto del corso da piazza Onorato Vigliani a via Sacchi sarà adottato il tipo a cassoni luminosi già applicato in corso Vittorio e nelle vie principali del centro.

L'effetto prodotto sul corso da queste speciali lampade antiabbaglianti, munite a grossi cappelli conici è stato, alla prova, ottimo.

Vien fatto di pensare alla visione superba che presenterà il corso Stupinigi quando l'illuminazione col nuovo sistema avrà come sfondo estremo la bianca mole della Palazzina sabauda. Ma poichè la strada, oltre questa, ha una seconda meta nell'elegantissima Sciopoli delle Alpi Cozie, non ci sembra fuori luogo pensare che la splendente galleria potrebbe essere continuata dal ponte del Sangone alla Palazzina nella strada che non è più del Comune. Il turismo non può essere fine a se stesso.

Occorre convogliarlo. Ed uno dei mezzi più efficaci al suo sviluppo consiste nel circondarlo di tutte le attrattive che, al pari di questa fecristica via luttea artificiale, gli conferiscono il dono della sorpresa e dell'incanto.

IL CAFFE'

Denuncie dei quantitativi e degli impianti di torrefazione

Tutti gli esercizi di Torino e dei Comuni della Provincia, muniti di licenza per la vendita di caffè al dettaglio (rivenditori di generi alimentari vari, droghieri, ecc), i quali abbiano acquistato durante gli anni 1936 e '37 almeno 24 quintali annui di caffè crudo per la vendita al pubblico, sono invitati dall'Unione fascista dei commercianti a far pervenire al rispettivo Sindacato di categoria, via Cavour 8, la denuncia del quantitativo di caffè crudo acquistato durante gli anni suddetti, indicando distintamente le partite di caffè acquistate più nazionalizzato e quelle di caffè acquistato achiavo di dogana e stagionato ai buoni di sdoganamento del fornitore.

Tale denuncia dovrà essere accompagnata dalle fatture originali comprovanti l'acquisto e corredata da una distinta in duplice copia delle fatture stesse con l'indicazione per ciascuna della data, della ditta fornitrice e del quantitativo di caffè crudo in chilogrammi. Denuncie, fatture e distinte, debbono pervenire al Sindacato non oltre il termine perentorio del 10 gennaio corrente. Non potranno essere tenute in considerazione quelle che giungeranno altrimenti alla data suddetta.

Tutti gli esercizi di Torino e dei Comuni della Provincia autorizzati alla vendita al dettaglio del caffè e muniti di impianti di torrefazione, sono inoltre invitati a presentare al rispettivo Sindacato di Categoria la denuncia degli impianti stessi, specificando per ogni macchina torrefattrice la marca e la capacità di torrefazione.

Seguendo la Cronaca

I migliori giocattoli regali e strenne ? Anche per la BEFANA da BIANCHI

Ricordiamo alcuni articoli:
Il motore trasparente, la grande novità, il gioiello del 1939.
Le bambole finlandesi.
I magnifici motori a vapore.
I soldati, i treni e le costruzioni in miniatura.
Tavoli, e scatole da gioco.
Giochi di società e di famiglia.
Carrelli per servizio e bar.
Ceramiche e vasi d'arte.
Servizi originali da tavola, in ceramica, porcellana e cristallo.
Splendidi servizi di posate in acciaio inossidabile.
Valigeria di lusso: necessari, cassette pic-nic, bottiglie termiche.
Da via XX Settembre a Via Viotti

Mobili e letti in acciaio cromato
Torino: corso Stupinigi 12 - Torino

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: «La Dea Gallì» ore 21.15: «Paolo Tranzo» di G. Adami (prima rappr. d'opera di Dina Galli).
CARIGNANO: (Ch. Bevi): ore 21.15: «Articolo quinto» di T. Palmerini.
CHIARELLA: ore 21.15: Riv. Fiorelli-Dapuli: «Fantasie dell'Imp ol...».
V. EMANUELE: ore 21.15: C.a della Rivista Viennese: «Tutto al cuore».
ROSSINI: 21.15: «Se fossi povera!».
MAFFEI: Compagnia Riviste con la soubrette Luisa Bernante: ore 17 e ore 21.30: «Fra diavoli e d'intorni».
Sono Danze ore 17 e 21 riv. 3 Gennaio di

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Carmen fra i fucili» F. Gladetti, Conchita Montes, J. de Landa.
AMBROSIO: «Nel bambino e il Tesoro di Faraone con Augusto di Giovanni.
CORSO: «Prigionieri del sogno» di Duvivier con Fresnay, M. Simon, Jouvet.
AUGUSTUS: «Retrocena» R. Cesani.
BALBO: «Breve estasi» Paul Lukas.
IDEAL: «Latte nell'ambra» e Grande Rivista d'Attualità con Crisa.
STATUTO: «La flotta dell'Illusione», «Carlotta Sun», P. Hartmann, Citino.
ALFI: «Una ragazza fortunata».
NAZIONALE: «Impiccato, straordin.».
MAFFEI: «Una donna vicino» e Rivista
MASSIMO: «Katia» Danielle Darrieux
ELISEO: «Corridoio segreto» e «Vecchi diavoli con te» Ginger Rogers.
COLOSSEO: «Abuna Messias» L. L.
TORINESE: Ultimissima di mezzanotte.
S. ALBERTO: La canzone del Danubio.
1ª viz.; a richiesta ult. repliche. Succ.
REGINA: «Destino di fanciulle».
Radium: Sei ore di permesso e Varietà
SOCIALE: «La mia canzone al vento».
IMPERIALE: «Le due madri» Re Bien
PIEMONTE 2 films: «L'inseguibile» e «L'albergo delle sorprese».
PRINCIPE: ore 15: «Francesco I°».
SAVOIA: «La mia canzone al vento».
REX: «Vendetta» (comicissimo).

Oggi al CORSO I PRIGIONIERI DEL SOGNO
(La fin du jour)
Ideato e realizzato da Julien Duvivier con originale e mirabile fantasia poetica e drammatica.
I PRIGIONIERI DEL SOGNO
è la massima espressione di bellezza, e di umanità dell'odierna cinematografia. Tre attori magnifici:
Victor Michel Louis
FRANCEN - SIMON - JOUVET
interpretano, con *Madeleine Ozeray*, questa esclusività «Colosseum» premiata a Venezia.

Domani all'AMBROSIO ACCORDO FINALE
paradossale e brillante vicenda d'amore in una cornice originalissima. Interpreti:
Kathe von Nagy - Jules Barry
George Pigaud, Alerme
Esclusività «Artisti Associati».

Il ballo dei Granatieri

Nelle sale del Circolo Militare, la sera del 6 gennaio, a cura del Battaglione «Piemonte», avrà luogo il «Ballo dei Granatieri». Per i biglietti rivolgersi al Circolo Militare.

Pugni da uno sconosciuto. — Il quarantaduenne Angelo Ferlaje fu Elia, abitante in via della Misericordia 5, ricoverato all'Antoniotto Martini per contusioni varie giudicate guaribili in 10 giorni, riferiva di essere stato percosso a pugni da uno sconosciuto in piazza Arbarello.

STATO CIVILE

2 Gennaio 1940-XVIII

Patrucco Ernesto fu Paolo, a. 68, da Cuneo, fond., vedovile, v. P. Micca 6 — **Rosino Serafino** fu Carlo, a. 60, da Roma, pensionato, v. G. Cavalli 27 bis — **Visconti Giuseppe** fu Gaetano, a. 77, da Chiaverano, agiato, coniugato, v. Lucera 11a — **Daniel Giorgio** fu Paolo, a. 65, da Castelgandolfo, ragioniere, v. Lamarmora 47 — **Calleri Maria in Arnaud**, a. 72, da Reggio Calabria, casalinga, v. Colli 10a — **Novara Maria Cleria** di Amedeo, a. 12, da Torino, scolara, v. L. Rossi 28 — **Basso Umberto** fu Giuseppe, a. 58, da Ferrara, parrucchiere, v. Venchiglia 34 — **De Paoli Giovanni** fu Bernardo, a. 77, da Novara, pensionato, c. Regio Parco 54 — **Ferrero Antonio** fu Giuseppe, a. 65, da Torino, muratore, v. Madonna 40 — **Bertolino Andrea** fu Luigi, a. 65, da Torino, pensionato, c. Reg. Margherita 69 — **Baldovini Giuseppe** fu Benedetto, a. 66, da Corato, pensionato, v. G. Cellini 3 — **Mustiashi Giuseppina** ved. Perla, a. 80, da Torino, casalinga, v. Il Duprè 25 — **Giacomo Giuseppina** di Elia, a. 60, da Asti, casalinga, v. Pisa 35 — **Pontiglio Giuseppina** fu Giovanni, a. 72, da Cocconato, pensionata, v. Bertola 40 — **Rufino Maria** ved. Gilera, a. 77, da Pennarola Po, casalinga, corso Vercelli, 98 — **Bianco Anna** in. Delsanno, a. 79, da Castiglione Tor., casalinga, v. Belgio 12a — **Sonsino Domenico** fu Meriem, a. 66, da Zebetto Cons. militare, v. S. Donato 25 — **Salato Elia** di Domenico, a. 10, da Torino, v. Vittorio 54 — **Tedeschi Adolfo** ved. Tedeschi, a. 85, da Torino, agiato, v. M. Fortunato 46 — **Rizzola Celestina** ved. Ivaldi, a. 87, da Cuneo, casalinga, v. Bertola 15 — **Ozani Giuseppe** fu Giuseppe, a. 70, da Villanova Mondovì, custode, v. Ferruccio 14 — **De Francisco Domenico** fu Gio. Batt., a. 76, da Mogliano, muratore, c. Francia 61 — **Maggi Giuseppina**, a. 78, da Moncalvo, casalinga, v. del Carmine 2 — **Staiotti Aristide** fu Tancredi, a. 57, da Lombardore, decoratore, v. A. Colombi 7 — **Chiesa Enrichetta** v. Petrigani, a. 80, da Torino, casalinga, c. Francia 120 — **Vani, Ferrari** di Pietro Teresa fu Vittorio, a. 62, da Perosa, agiata, v. S. Donato 37 — **Galliano Giacomo**, a. 3, da Torino — **Pianali Giovanni Vito** fu Antonio, a. 80, da Ancona, pensionato — **Muso Antonia** fu Ignazio, a. 65, da Briancon, operaia — **Comunetti Maria Teresa** in **Assolis**, a. 39, da S. Germano Verc., casalinga — **Masotti Anna Maria** in **Guglielmino**, a. 57, da Caltanissetta Argenta, casalinga — **Zoppi Angela** in **Saitz**, a. 42, da Vercelli, casalinga — **Soltz Teresa** fu Martino, a. 77, casalinga — **Catto Luigi** fu Pietro, a. 46, da S. Germano Verc., intonaco.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 29.572.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½	72 75	Edison	338 —
Id. 1. c.	73 —	Ipas	61 80
Rend. 3½ L.	72 70	S. T. E. T.	751 —
Id. 1. c.	72 90	Marelli	1220 —
Rend. 3½ 2.	70 45	Safigliano	1052 50
Id. 1. c.	70 75	Sebodo	371 50
Red. 5% 2.	92 80	I.N.C.E.T.	141 —
Id. 1. c.	94 —	Boncenisio	205 —
B.T.N. 1940	98 05	Ilva	277 —
Id. 1941	100 05	Ansaldo	98 —
Id. 1942 I	99 30	Westingh.	802 —
Id. 1943 II	99 30	Fiat	541 —
Id. 1944	98 —	Odero-It	110 —
Torino 4½	100 —	C.I.I.	351 —
Id. 5% ('34)	100 —	Schiapparo	82 —
Id. 5% ('37)	100 —	Mira Lanza	1296 —
S. Paolo 4½	100 —	A.S.I.C.	110 —
Id. 3½ %	100 —	Ramiaseta	92 —
Cr. Agr. 4½	100 —	Montecatini	1403 —
Ferrov. 3%	100 —	Tubi Givoi	1400 —
Ipi-Stat 4%	100 —	M. Amiata	1005 —
I.R.I. 4½ %	101 —	Montevatti	1218 50
Ilver 4½ %	100 —	Acqua Pot.	1020 —
Ipi-Mezz.	100 —	E. Zuccheri	100 —
Triferr. 4½	100 —	Gorlo	100 —
Stipel	100 —	Vecchi-Un.	75 —
Mediterr.	103 —	Lane Burg.	1075 —
Sesdon.	103 —	Valli Lanse	80 —
Torino Nord	100 —	Viscosa	100 —
Navig. A. I.	100 —	Olcinoice	1500 —
Italgas	100 —	F.I.S.A.C.	100 —
Sip	100 —	Beni Stabili	1000 —
Terni	100 —	Cartiera It.	1700 —
Valdarno	100 —	Burgo	1000 —
Mont. El.	100 —	Forn. Rom.	1000 —
F. C. E.	100 —	Peroncelli	1000 —
Sacc	100 —	Frigo	1000 —
		Gilda	1000 —
		Riunam.	1000 —

CAMBI: Parigi 44.45; Belgio 332.35; Svezia 466.50; Svizzera 444.20; Olanda 1054.40; Norvegia 447.60; Argentina 445; Londra 75.36; Portogallo 72.51; Canada 18.80; New York 19.80; Danimarca 380.40; Germania 800; Turchia 1839.

MILANO, 2. — La Centrale 3138; Costruzioni Ferr. 361; Rubattino 68.50; Cot. Cantoni 3810; di. Furter 370; id. Val Padana 225; id. Meese 1060; De Angeli 64; Cantoni vecchi 611; Linif. Can. Nas. 782; Ital. Rayon 2; Varzi 850; id. Bologna 620; id. Val Padana 1.56; Cotone Monti 450; Lan. Ligure 772; id. Rossi 3230; id. Turchetti 129; Cavenni Seta 542; Bernocchi 116; Chatillon 110; Pirelli e C. 260; Alti Forni 877; Metallurgica 97.40; Ilmiano 180; Breda 838.50; Ital. Rimorchi 136,50; id. Delta Fraschini 35,75; Off. M. Regginne 139; Soc. Adriatica di El. 204; Elett. Cioli 309; Dinamo 431; El. Bresciana 402; id. Valtellina 851; id. Piacentina 334; Emiliana Es. El. 670; Cisalpina Jersil. 175.50; id. ord. 173.50; Tirso 111; El. Lombarda 680; Terminetto 145; Pubblicità 14. 251; Ercolano 704; Raffineria L. 1. 925; Petroli d'Italia 20.50; Astro 91.50; Fondi Rustici 120; Ilcni Stabili 233; Saturnia 24,75; Partecipazioni 28; Gr. Alberghi Veneta 62; Italcementi 218; Pirelli R. 1756; Pirelli e C. 891; Silurificio di Fiume 495; Fenaroli Tosi 445; Barla 93; Tori 735; Cartiera Burgo 426; Iniziative Edilizie 32.25; Stet. 755; Marelli 129; Milano Centrale 72.

BESTIAME. — **Alessandria**, 2: buoi al Qlo. 360-470; vacche 220-340; manzi 420-470; vitelli 420-470; suini 500-630; vitelloni 400-480; maiali grassi 550-650; lattonzoli rad. 150-180; buoi da lavoro 350-400; manzi da lavoro 390-430. — **Bra**: vitelli piemontesi al Kg. 4.7-5.8; id. della coscia 5.4-7.0; vitelloni lattonzoli rad. 300-800; vacche da macello al Kg. 1.6-3.0; id. da reddito rad. 1400-2800; tori al Kg. 3.1-4.6; maiali lattonzoli rad. 115-125. — **Chieri**: tori al Kg. 3.6-3.8; buoi 4.0-4.5; vacche grasse 2.4-3.2; vitelli 1.a qual. 4.2-5.5; id. 2.a 3.5-4.5; suini 5.5-5.5; maiali grassi 6.6-6.8; maiali da allevamento rad. 60-90. — **San Damiano d'Asti**: vacche da lavoro rad. 2000-3000; id. da macello al Kg. 2.0-3.0; vitelli da macello 4.5-5.8; id. da coscia 6.8-7.2; id. da allevamento rad. 750-950; lattonzoli 300-500; maiali da macello al Kg. 5.6-6. — **Stradella**: da macello: buoi al Qli. 380-430; id. 2.a 350-360; vacche 240-270; id. 2.a 200-230; tori e torelli 230-330; vitelli 580-650; vitelloni 400-440; buoi da lavoro 400-420; manzi e manzotti d'allevamento 500-610; lattonzoli rad. 90-100.

FORAGGI. — **Alessandria**, 2: fieno maggengo al Qli. 2. 50-56; id. secondo 45-52; id. terzuolo 32-35; paglia segala 20-21; paglia di frumento 23-25. — **Bra**: fieno maggengo al Kg. 5.50-6.50; id. ricetto 4.50-5.50; paglia pressata 1.50-1.60. — **Chieri**: fieno maggengo al Kg. 6-6.20; id. agostano 5.50-5.60; id. terzuolo 4-4.50; paglia di frumento 1.80-2.20.

VINI. — **Alessandria**, 2: barbera all'Hl. L. 200-215; comune da pasto 130-140; da pasto superiore 150-160; bianco secco 150-160; barbaresco 170-185; moscato bianco 160-180; vino bianco comune 125-140; freisa 175-195; grignolino 190-200; barbera extra 225-235. — **Bra**: vino comune da pasto all'Hl. 115-130; dolcetto 140-150; barbera 180-200. — **Chieri**: freisa alla bugia 40-90; comune da pasto 40-50; vini fini da bottiglia 70-80; Uviza 1939 80-90. — **Montegrosso d'Asti**: barbera all'Hl. 170-175; comune da pasto 125-140. — **San Damiano d'Asti**: barbera all'Hl 140-150; comune da pasto 100-120.

FALLIMENTI

TORINO, 31 die. — **Sacco Gino** fu Egisto, vetraio e cristallaio via Bossolino 9; sentenza 27 dicembre 1939 ad istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore avv. Salvagno Pietro; verifica crediti 29 gennaio 1940 ore 9.30. — **Miloti Umberto** (cartoria) via S. Francesco d'Assisi 20; sentenza 28 dicembre su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Chieri fu Giovanni; curatore dott. Chieri fu Giovanni; verifica crediti 14 febbraio 1940 ore 10.30. — **Milano Mario** (salumeria) via Nizza 101; sentenza 29 dicembre su istanza propria; giudice delegato cav. uff. Bellamatro; curatore dott. Ugo; verifica crediti 16 febbraio 1940 ore 10.45. — **Ballo Tommaso** (cigarettiere) via Borgo Dora 34; sentenza 28 dicembre su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore Cerruti dott. Michele; verifica crediti 31 gennaio ore 9.30. — **Maltera Umberto** (imprenditore spettacoli) via Alpignano 8; sentenza 29 dicembre su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore dott. Romano Giovanni; verifica crediti 2 febbraio ore 9.30. — **Carnero Eugenio** (ambulante formaggi) via Lauro Rossi 26; sentenza 28 dicembre passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; commissario giudiziale dott. Sergio Lanfranchi Strina. — **Dianelli Maria Domenica e Vigliani Costantino** (commercio automobili usate) via Cialdini 34; sentenza 29 dicembre 1939 omologa concordato 35 % nei riguardi dei Vigliani e della Società di fatto tra di loro esistente. — **Valpreda Umberto** (negozio elettrodotti) via Milano 20; sentenza 29 dicembre 1939 chiude le operazioni per insufficienza di attivo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

2 Gennaio 1940-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	-3,5	-7,2	stas.	ser	—
Roma	5,5	2,5	»	cop.	—
Milano	0,1	—6	var.	misto	—
Genova	3,4	0,8	»	suc.	mosso
S.Remo	13,4	6,8	stas.	»	»
Venezia	2,0	—4	»	cop.	cal.
Trieste	2,2	—0,5	»	ser.	agit.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	-1,4	-4,6	sum	nebb.	—
Firenze	0,7	—3	stas.	ser.	—
Rimini	-0,1	0,8	»	nev.	mosso
Ancona	3,4	1,3	var.	cop.	»
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	7,6	3,8	var.	misto	mosso
Taranto	7,6	3,5	»	sup.	»
Catania	11,0	7,2	dim.	piov.	agit.
Messina	12,2	9,3	»	»	cal.
Cagliari	17,0	9,2	var.	cop.	mosso
Tripoli	19,9	8,0	sum	misto	agit.
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	15,0	8,9	dim.	piov.	mosso

Previsioni del tempo

Continuano ad affluire sulle nostre regioni masse d'aria artica continentale seguite da un sollecito accrescimento sull'Europa centrale. Basse pressioni interessano invece il bacino mediterraneo. In quanto si delinea un debole afflusso di aria relativamente calda. Le condizioni del tempo si manterranno stazionarie ma con tendenza ad un lieve peggioramento. Cielo nuvoloso in Liguria, poco nuvoloso altrove, ma con nebulosità tendente ad aumentare sempre. Venti moderati settentrionali. Visibilità scarsa nelle vallate per nebbie e brine in mattinata. Temperatura stazionaria. Alto Tirreno ed alto Adriatico mossi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Settimana dal '25 al 31 Dicembre 1939-XVIII

Nati vivi	165
Nati vivi e morti prima della denuncia	0
Nati morti	3
Morti	103
Matrimoni (trascritti)	200

2 Gennaio 1940-XVIII

Nati vivi	82
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	55
Matrimoni trascritti	09

Glorioso ferito trovò il 12 dicembre 1939-XVIII, nell'Ospedale Militare di Addis Abeba, la generosa esistenza ventiquattrenne del

Sottotenente del 45° Battagl. Colon. Musulmano

Guido Piacentini

alla vigilia dell'ambito passaggio in S.P.E. per merito di guerra.

Volontario in A.O. nella Compagnia Univers. «Principe di Piemonte» - Medaglia di bronzo al V. M. sul Campo Croce di Guerra al V. M.

La Famiglia con dolore e fierezza ne dà l'annuncio, invitando al suffragio cristiano.

Il 19 gennaio 1940-XVIII nella Chiesa Parrocchiale di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda, S. Messe consecutive dalle ore 7 alle 11. (10032

Torino, 3 gennaio 1940-XVIII.

Confortata dalla Fede e con sublime rassegnazione spirava nel bacio del Signore

Delaude Clotilde v. Arisio

La piangono desolati: le figlie: **Rosa** col marito **Giuseppe Pastore** e figlia **Piera, Pasqualina**; i fratelli **Giovanni, Efisio, Francesco**, la sorella **Rosa**, nipoti e parenti, e ringraziano anticipatamente tutte le buone conoscenze che prenderanno parte all'accompagnamento, giovedì 4 corrente alle ore 9, partendo da via Vanchiglia 32.

Torino, 2 gennaio 1940-XVIII.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-039

Cristianamente è mancato

Gerrato Maurizio

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Gallarino Luigia**; i figli: **Davide** colla consorte **Costa Maria** e figlio **Luigi**; **Teresa** col marito **Aghina Giovanni** e figli **Franco** e **Liliana**; **Ester** col marito **Valle Giovanni** e figli **Mariuccia** e **Piero**; sorelle, cognati, nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 11,30 partendo da corso Re Umberto 103. Si ringrazia anticipatamente.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46.018

E' mancato serenamente, all'enero affetto della sorella Suor Luisa Figlia della Carità, confortato dai SS. Sacramenti, il

Gr. Uff. Avv. Pietro Capretti

PREGATE PER LUI

La Messa presente cadavere ore 11. Sepoltura ore 10,30 di giovedì 4 corr. da via S. Massimo 24.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46.018

Cristianamente è mancata

Salto Maria Angela

Addolorati annunciano il marito ed il figlio, i funerali a mercoledì 3 gennaio alle ore 10,30 dall'Ospedale M. Vittoria. (10026

Il dottor Camillo Gay a nome anche dei congiunti esprime il commosso ringraziamento al Signor Podestà, al Sig. Vice Podestà, al Fiduciario del Gruppo Rionale Dario Pini, ai colleghi dipendenti del Comune di Torino dal più elevato al più modesto, ai Dirigenti ed alle rappresentanze delle Aziende Municipali ed a quanti, amici e conoscenti, hanno voluto associarsi al suo immenso dolore per la perdita dell'adorata Mamma

Eugenia Gay Testera

Rivolge il suo pensiero riconoscente a tutta la popolazione di Montecastello, il paese natio che l'Indimenticabile Estinta sempre amò e ricordò fino all'ultimo momento, per l'affettuosa dimostrazione d'affetto tributatale.

Torino, 2 gennaio 1940-XVIII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46.018

Nel I tristissimo anniversario della morte della Signora

Eletta Lenzi BONACOSSA

verrà celebrata la S. Messa nella Parr. di S. Massimo giovedì 4 c.m. alle ore 10. La desolata famiglia ringrazia le gentili persone che si uniranno alle sue preghiere. (10029

Nel 1° anniversario della morte dell'Anima buona di

Fantino Pietro

giovedì 4 saranno celebrate le Messe: ore 10,30 Madonna delle Rose, corso Stupinigi n. 225; Monforte d'Alba alle ore 7,30. Cuneglio ore 7,30.

Bertino Fiolin Elena ved. **Fantino** e parenti ringraziano le gentili persone che si uniranno alle loro preghiere. (10031

L'AUTARCHIA NEI PNEUMATICI

PIRELLI

presenta la nuova copertura

Raiflex per **VETTURE** e per **AUTOVEICOLI INDUSTRIALI**

confezionata con speciale RAION ITALIANO AD ALTISSIMA RESISTENZA

prodotto da apposito stabilimento consociato

Il **RAION** è **PIU' RESISTENTE** del cotone al surriscaldamento prodotto dalla velocità a pieno carico e **CONFERISCE PERCIO' ALLA COPERTURA DOTI DI MAGGIOR DURATA E SICUREZZA**

L' IMPORTAZIONE di COTONE implica ESPORTAZIONE di VALUTA

Impiegando coperture "**RAIFLEX**" **contribuirete all'AUTARCHIA** pur conseguendo **REALI VANTAGGI**

Raiflex veloce flessibile sicura autarchica

SOCIETÀ ITALIANA

PIRELLI

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ANTICIPAZIONI denaro, rimborsabili settimanalmente, con privilegio autonezzi, cessione in Banca Anonima di Credito. 6592

BINARIETTO vagoncini ribaltabili per cereali, impresa Trucchini Ginevra, Artisti quattro, Milano. 9720

COMPRerebbesi cessione maglio motorizzato rilluttrice lumiera. Scrivere Filippa, Lucerna 11, Torino. 30010

OCCASIONE piccoli fiaschetti latta per liquidi, semibotte ecc, lucide, varia misure. Telef. 21-845. 30009

2) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 3 per parola - Minimo L. 30

BAR centralissimo, arredato, redditi 30.000. Fissino, via Palazzo Città 6. 10027

CENTRALISSIMO cedesi 14.000 avviatissimo arredatissimo modernissimo commerciabile tre serate, coppia 750. Fabbri, Albertina ventisette. 30028

CESSASI negozio pasticceria gelateria liquida licenza trasferibile sopra relazione trattenesi modestissima. Fabbri, Albertina 27. 30034

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

VISITANDO auto ferrovia Liguria Lombardia Piemonte rappresentasi importante ditta farmaceutici. Scrivere cassetta 210 I, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30022

3) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ASSUMO subito abilissima pettinatrice per gestione annuale paga massima. Cresta, Jolanda 4. 30004

CERCA signora, signorina disposta viaggiare importante ditta Torino, forte percentuale. Scrivere referenze cassetta 214 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30027

GIOVINETTO aiuto-dattilo aiuto ufficio cercasi. Scrivere cassella 213 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30026

(Continuazione in terza pagina)

A Bardonecchia

Il campo degli universitari visitato da Guido Pallotta

Ieri mattina, proveniente da Torino, è giunto il camerata Guido Pallotta, vice-Segretario del Guf e membro del Direttorio del Partito, il quale ha trascorso la giornata al campo delle Camicie Nere universitarie. Sono pure arrivati nella mattinata il Magnifico Rettore dell'Università di Torino, prof. Azzo Azzi, e numerosi consoli comandanti delle Legioni universitarie.

Com'è noto, oggi, alle ore 9,30 avrà inizio la gara per l'assegnazione del Trofeo Giovinezza, offerto dal Comune di Bardonecchia. Ieri mattina, con una semplice cerimonia, il camerata avv. De Marchi, Podestà di Bardonecchia, ha consegnato una pregevole opera dello scultore Aller al Luogotenente generale Enzo Galbiati, Ispettore generale dei reparti universitari.

Il Federale approva il progetto del busto a Carlo Cherasco

Lo studio dello scultore Allosti è stato visitato ieri mattina dal Segretario Federale con cui erano la vedova di Carlo Cherasco, il valoroso comandante degli Arditi e confondatore del Fascio di Torino, e il capitano Selmandi che gli fu amicissimo e che gli è succeduto nel comando degli Arditi torinesi. Subito, fin dai tristi giorni della sua morte, la Federazione aveva deciso di offrire agli Arditi torinesi un ricordo funebre dell'indimenticabile camerata perchè fosse collocato sulla sua tomba. Lo scultore Allosti ha genialmente realizzato l'iniziativa del Federale che ha approvato il progetto presentatogli e si è compiaciuto con l'artista.

Rapporto di gerarchi

Il Segretario Federale ha tenuto ieri rapporto ai Fiduciari dei Gruppi rionali e ai Fiduciari delle Associazioni dipendenti dal Partito.

Conversazioni presso i GG. AR.

La Sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista organizza per questa sera alle ore 21.15, una conversazione presso il G. R. «Mario Sonzini». Il fascista dr. ing. Mario Balzanelli parlerà sul tema: «Economia di guerra». Sul medesimo tema giovedì 4 gennaio, alle ore 21,15, parlerà presso il G. R. «Damiano Chiesa» il fascista Serafino Vigna.

Nuovo corso musicale presso il R. Conservatorio

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha istituito presso il R. Conservatorio «Giuseppe Verdi» un corso relativo all'insegnamento della musica e del canto negli Istituti medi. L'importanza della decisione ministeriale è evidente e l'attesa per la scuola è vivissima nella gioventù che intende dedicarvisi, in quanto sino ad ora tale corso esisteva soltanto presso i Conservatori di Roma, Milano e Napoli. Le domande di ammissione saranno accettate a tutto l'8 gennaio corrente sino alle ore 12: i relativi corsi avranno inizio il giorno successivo.

La Befana fascista

Sabato 6 corr alle ore 16, nei locali della sede via Lagrange 7, il Battaglione «Torino» del Reggimento Genio «M. Fiore» distribuirà i pacchi della V Befana del Genio.

L'ASSOCIAZIONE ITALO-GERMANICA DI CULTURA
ha istituito nuovi corsi pomeridiani e serali di lingua tedesca, pei quali sono aperte le iscrizioni che si ricevono presso la Segreteria di via Andreocrado 7. Essi avranno inizio venerdì 12 gennaio.

Al Circolo degli Artisti

La Duchessa di Pistoia alla Mostra Gaudina

Nel pomeriggio di ieri S.A.R. la principessa Lydia d'Arenberg, Duchessa di Pistoia, ha visitato la Mostra annuale della Sezione di incoraggiamento alle Belle arti e la Mostra postuma del pittore Carlo Gaudina nelle sale del Circolo degli artisti, in via Bogino 9. Accompagnata dalla dama di Corte contessa Vialardi-Tornielli e ricevuta dal presidente del Circolo e da numerosi artisti, Sua Altezza ha visitato a lungo e con vivo interesse le opere di pittura e scultura esposte, soffermandosi specialmente davanti a quelle che ricordano, in rapida sintesi, l'attività pittorica del compianto pittore torinese. La Mostra rimarrà aperta fino alla sera del 7 gennaio

L'acqua e il gelo

La direzione dell'Acquedotto municipale ricorda agli utenti la necessità che nella stagione invernale venga lasciata defluire, specialmente nelle ore notturne, una conveniente quantità di acqua al fine di evitare i danni che possono derivare alle prese e ai montatori a causa del gelo.

Lo scandalo Romita

I venti milioni trafugati erano tutti per l'ebreo morto?

Ieri accennavamo, a proposito dello scandalo Romita, ad un dubbio che ci veniva e ci viene suggerito dalla logica. E' possibile che la banda importatrice clandestina di titoli negoziati all'estero e esportatrice sempre clandestina del denaro ottenuto con la vendita dei titoli stessi operasse per un solo mandante? Il Romita, il De Marchi, il Basso e forse qualche altro — di secondo piano, non diamoci illusioni — è possibile che operassero tutti per un solo mandante: l'Italo Treves?

La cifra ingentissima di 20 milioni è stata interamente portata e depositata all'estero — a Nizza Marittima e altrove — per conto di una sola persona? E — vedi combinazione! — questa unica persona, il mandante di tutto il losco affare, se n'è andata al Creatore o altrove a scelta?

Non lo crediamo. La logica, come dicevamo, ce lo impedisce. Il Romita che, durante la grande guerra, era stato implicato in molte faccende dubbie, in questi ultimi tempi faceva di

"Si lascia la vecchia città..."

Tale era il tumulto dei sentimenti, che il suo giovane petto non poteva contenerli. Il cervello fatiscava, non che a metter ordine nei pensieri, a semplicemente seguirli così come gli folleggiavano davanti. E una smania di muoversi, di gridare, di cantare; impeti di gioia, ma anche desideri improvvisi di pianto. Eppure bisognava frenarsi e contenere l'emozione. Mostrarsi normale, quasi indifferente. Perciò la cena fu un vero supplizio. Mantenere il solito registro coi fratelli, sorridere al papà, mostrare l'occhio cerimonioso e riconoscente alla mamma. Stare soprattutto attenta a farsi credere giudiziosa. Ascoltare le raccomandazioni. Un vero supplizio.

Respirò quando fu in camera sua. Per prima cosa fece una piroletta. Che disordine! Le valige aperte, molta roba ancora sul letto e sulle seggiole. Oh, se non ci fosse stata sua madre, lei si sarebbe disperata. Pensare alla biancheria, ai vestiti, ai libri che le occorrevano! Impossibile. Metterli insieme, stiparli nelle valige? Un'impresa superiore alle sue forze. «Mammina, le valige me le fai tu? » « E come farai quando sarai sola? ». « Quando sarò sola, sì, quando sarò sola... ma per questa volta... ».

Eccola; la madre entra in camera, finisce di far le valige. Tutto è a posto. E lei s'è seduta sul letto, meditabonda, a guardare. A guardare? Oh, il suo sguardo andava oltre, lontano, di là dalle pareti, al treno.

E ora si spoglia e sente che anche gli altri vanno a letto.

Un treno parte dalla stazione: l'ultima bianca scia d'un fazzoletto e il filo è rotto: staccata, nel mondo. Un pensiero simile non lascia dormire, anche se si sono fatti i propositi più alfieriani di riposare, dovendo al mattino alzarsi presto con gli occhi freschi e con l'anima libera di prendere il volo.

Tutta la vecchia casa dorme: gli scalini, le porte, le stanze della vecchia casa sono ancora lì, immobili, rigide, noiose, come gli anni consumati in quello spazio. Ma per poche ore ancora. Con l'alba prossima tutto s'allontanerà da lei, ossia lei s'allontanerà da tutto quel mondo che pesa, che è troppo conosciuto, che lega i movimenti come a nuotare in un'acqua divenuta pece.

Oh, il suo sangue, la sua mente anelano alla libertà dei movimenti! Diciott'anni, un esame di maturità dietro le spalle, la vita nuova davanti a sè. C'è da tremare, d'orgoglio, di contentezza e un po' anche di paura; sì, di paura, d'una sottile paura non dell'ignoto, ma delle proprie forze esuberanti e scatenate. Ieara! Il cielo è aperto, profondo, il sole raggia; e lei s'inoltra lassù con l'ebbrezza d'una allodola. Mantenervi; ecco il problema.

Nel ripostiglio, sotto la sua camera, fra casse e vecchi armadi c'è un seggiolone. «Vedi», le han detto più volte, «in quel seggiolone ci stavi tu da bimba; eri un angioletto, buona buona; ti si poteva lasciare ore e ore sola e tu, non un pianto, non un lamento, non un capriccio; ti ritrovavamo così come t'avevamo lasciata ».

Ah! Ella odiava quel seggiolone, e se avesse potuto l'avrebbe fatto a minutissimi pezzi coll'ascia; perchè di lì era cominciata la sua prigionia: alta, stretta, verniciata, coi perni ben torniti, proprio come quel seggiolone. Non poteva immaginare simbolo di tristezza e di solitudine più odioso di quello. Quale incomprensione! Ah, l'angioletto! Ma gli incubi che rotolavano dentro di lui, e le paure d'inferno che le avvolgevano tutt'intorno, quelli non li vedeva nessuno.

E dopo, era stato sempre così. Una dolce costrizione di fuori, un'insonata ribellione di dentro, a cui non poteva dar sfogo se non... annaiandosi. I suoi fratelli erano felici a loro era stato concesso d'esser cattivi fin da quando avevano aperto gli occhi alla luce; e, da cattivi, erano liberi di far quel che volevano o di ribellarsi alle imposizioni. «Sono di carattere così» e li scusavano. Ma lei doveva, a qualunque costo, sostenere un carattere di bontà che non era il suo, ma di cui l'avevano vestita come di una camicia di ferro: solo perchè esteriormente la natura le aveva dato gli occhi mansueti e la voce carezzevole. Quanto aveva ella invidiato Paolo, capace di dire quel che aveva in corpo e di prendersi gli schiaffi dal babbo senza lamentarsi; e come avrebbe voluto esser Piero che con la sua caparbietà finiva col far cedere sempre gli altri. Li aveva ammirati quei suoi due fratelli: ma con lei erano stati inesorabili anche loro; e tu sei buona, via, Margherita... » e col pretesto che lei era buona, a lei niente e a loro tutto.

E allora, in un dato momento, s'era vista perduta: chiusa tutt'intorno da muraglie inaccessibili. Era l'anno che faceva la prima liceo. Anche i suoi compagni la deridevano per quella sua silenziosa timidezza ed ella non aveva neppure un'amica. Si guardava da una parte e dall'altra, disperata, e si sentiva venir meno ogni energia. Siccome i buoni devono esser anche bravi, lei era stata sempre brava a scuola; ma ora il peso della sua diligenza la schiacciava. S'era ammalata, per difendersi, tre quattro volte; ma poi bisognava riprendere ogni cosa, e la fatica era maggiore. Oh, quell'anno lo ricordava come un labirinto pauroso in cui si era perduta: gridava aiuto, picchiava con le mani di qua e di là, correva come una pazza, incespicava, restava attonita, senza speranza: sarebbe morta là dentro. E di fuori, tutto e tutti come prima: nessuno s'era accorto della sua pena. Di fuori c'era il sole e il vento, l'andirivieni di casa, Paolo coi trofei di scherma, Piero con quelli di sci, la mamma con le novità della moda e il babbo con certi affaroni che al solo accennarli faceva brillare gli occhi a tutti... tranne i suoi.

Eppure erano stati proprio gli affaroni del babbo, una cosa tanto materiale e da lei disprezzata, a farle balenare un giorno l'unica speranza di salvezza in quella bolgia. La bolgia degl'ipocriti, la chiamava lei, con le cappe pesanti di piombo, dorate all'esterno. Anche Dante aveva dovuto sudar sangue per pscirne: « La lena n'era del polmon sì munta... ». Sì, un giorno suo padre, a tavola, dopo aver parlato d'insperati guadagni, le aveva detto improvvisamente: «Margherita, devi far presto, immagino che anche tu vorrai andare all'università ».

Quelle parole, in mezzo alle proteste ironiche dei fratelli, ebbero un tale effetto su di lei, che se fosse stata abituata a esprimere i propri sentimenti, avrebbe urlato: « Thalatta, thalatta... ». Il mare, l'ampio regno della libertà, l'orizzonte aperto.

Un anno di lavoro, e che lavoro! E che ansie, che patemi d'animo, che sconforti: un delirio, che per superbia non aveva dato a divedere a nessuno. Aveva fatto il *gatto* dopo la seconda; l'esame era andato bene. « Papà, studio medicina ».

Anche ora, nel letto, ricordare questi semplici fatti, spogliati di ogni altro contorno, si sarebbe messo a saltare. Vita nuova, vita nova! Sola, padrona di sè, rotti i ponti col passato; per prima cosa avrebbe cambiato carattere, essa avrebbe assunto il suo vero carattere. Cattiva, egoista, sana voleva essere, non soffrire più; spingere l'estro che sentiva dentro di sè alla superficie degli occhi, mettere una punta di dominio o di fierezza nella sua voce carezzevole. Tutte le allegre, squillanti canzoni che aveva udito cantare dai suoi fratelli, le fiorivano sommesse sulle labbra. E in quest'atmosfera di vita ribelle si addormentò.

La mattina, con la prima luce, fu svegliata dalla mamma. « Oh, Dio, partire! Sola nel mondo! ». Le parve che le venisse meno tutto il coraggio. Si levò con fatica dal letto, pensando come sarebbe stato bello abbandonarsi, ora che poteva, alla pigrizia dei giorni senza orario, e lasciare alla mamma la preoccupazione di tutte le faticose cure materiali.

Ma subito, appena alzata, provò vergogna di se stessa: come se la propria indipendenza la si potesse conquistare col solo pensarci! Si sousse; una canzone di bel ritmo sportivo le venne spontaneamente alle labbra:

« Si lascia la vecchia città
prima dicor del mattin... »

Sorrise affacciandosi alla finestra: sì, prima ancor del mattin. E il giorno che spuntava sarebbe stato, finalmente, suo.

Gian Stuparich

Nel Quartier generale del Nord

«Non si fucila una donna»

Interrogatorio di una spia - Il primato di uno sciatore porta-ordini: 120 km. in 9 ore - Rapporto per la controffensiva

Quartier generale del fronte Nord, 2 gennaio.

Una casetta di legno come ne esistano tante da queste parti, isolata sopolta nella neve; nessuna indicazione nè sulla porta d'ingresso nè sul cancelletto che dà sulla strada; qualche portaordini intento a paraffinare i propri sci; nulla potrebbe indicare nè da lontano nè da vicino che tre quelle pareti ha preso stanza il Quartiere generale del fronte nord che guida le operazioni militari dalla zona di Suomussalmi fino a quella di Petsamo.

Nell'interno c'è un forte odore di cuoio, di petrolio, di grasso; un denso fumo di sigarette, una folla di ufficiali attorno a un maggiore che sta gridando incomprensibili parole a una donnetta che sta addossata alla parete. Tutti ascoltano attentamente.

Il quesito fatale

Improvvisamente mi accorgo che il maggiore ha cambiato idioma. Alla lunga teoria di vocali della lingua finnica è succeduto il cinguettio del russo.

— *Parlate meglio russo che finlandese, vero?*

— Da (sì).

— *Avete detto che siete nata a K. ma non ci risulta che da quelle parti si parli russo; e poi come fate a quasi mille chilometri da casa vostra?*

— *Andavo a Petsamo a cercare mia figlia che vi lavorava come salatrice di pesce.*

— *Bene, venite da una località in mano ai russi e vi recate in un'altra che ha subito la stessa sorte. Ve lo dico io cosa siete: una spia; altro che la patetica storia della mamma che corre a cercare la figlia.*

La donna impallidisce, nega, piange. Le domande incalzano finchè il quesito fatale scatta improvviso:

— *Quanti anni ha vostra figlia?*

— *Ventitrè.*

Il maggiore attende un istante, poi parla sottovoce a un ufficiale medico che conduce la donna in un'altra saletta; ritorna poco dopo e dice qualche cosa molto lentamente.

— *La donna ha mentito: non può avere più di 35 anni e poca ha dei suoi anche figli.*

Anche la donna è rientrata; è pallidissima; i suoi occhi neri scintillano, sbarrati dal terrore; poi ricomincia ancora a piangere mentre il maggiore tace.

— *Le spie si fucilano* — *dice una voce.*

— *Non si può fucilare una donna* — *risponde qualcuno.*

Giunge il generale W., chiamato d'urgenza. Gli espongono il caso. La risposta è immediata: Tribunale militare; intanto, rimanga guardata a vista.

Mi diranno più tardi che tutto il Tribunale era nella stanzetta attiguale e che di solito si delibera in pochi minuti. Ma nessun finlandese firmerebbe la condanna a morte di una donna.

Questo è stato il primo spettacolo al mio ingresso nella segreta dimora del Quartiere generale del fronte nord. Gli ufficiali cortesi accolgono con simpatia un italiano, perchè italiano è per antonomasia nemico del bolscevismo. Ognuno racconta qualche esperienza personale di questa nuova guerra.

Perchè i russi hanno attaccato Petsamo? Probabilmente credevano di arrivare al golfo di Botnia prima di Natale; oppure... ma questa è una faccenda che riguarda la Norvegia — pensano di vendicare il sogno di Pietro il grande, e di andare fino a Narvik. Un capitano assicura che i soldati russi non hanno nessuna preparazione militare; che se una mitragliatrice si inceppa, non c'è nessuno che sappia farla funzionare; che egli stesso ha visto un carro armato arrendersi perchè si erano dimenticati di aprire il rubinetto della lubrificazione e le bronzine si erano fuse; che basta una molletta dell'attrezzo che pun funzioni perchè i soldati di Stalin abbandonino un cannone.

Un furiere entra a raccontare che un portaordini ha percorso 120 chilometri sugli sci in poco più di nove ore. Nessuna meraviglia, perchè le slitte e gli esploratori sulla frontiera orientale. Arriva prima lui dei telegrammi.

Rimango solo, accanto alla radio da campo in attesa di essere ricevuto dal Generale. L'apparecchio trasmette; il radiotelegrafista mette in fila una serie di numeri e di lettere incomprensibili. dà il segnale di attesa e consegna la missiva al piantone. Poi comincia a chiamare; ripete un nominativo parecchie volte mentre la dinamo vibra rapidissima.

— *A che ora era l'appuntamento con la stazione «C 4»?*

— *Per le...*

« C. 4 » non risponde

Onda giusta, ora esatta, ma «C 4» non risponde. Odo dare degli ordini: poi, nello splendido chiarore lunare, un porta-ordini parte veloce; bisogna sapere cosa è accaduto alla stazione radio che non risponde. Accade sovente che qualcuno non risponde, ma le ragioni del silenzio sono molto differenti.

Il generale W. sembra un ufficiale di Alessandro I che sia scappato fuori dal quadro dell'incontro di Tilsit fra Napoleone e lo Zar di Russia: lunghe basette brizzolate, capelli arricciati, un pacifico volto sorridente. Dice che tutte le notizie sono buone, che tutto va per il meglio, i russi non passeranno. Sulle pareti del suo studio sono appese numerose carte con lunghe file di bandierine rosse e azzurre. Sono i vari campi di battaglia: Petsamo, Salla, Kuusamo, Suomussalmi.

Il comandante ci spiega il senso degli avvenimenti, ma vedendosi offerire una matita in la toglie di mano. Dice:

— *Dovete dimenticare i nomi che leggete su queste carte militari, specialmente quelli accanto alle bandierine.*

Li abbiamo dimenticati.

Ma il racconto è autorizzato:

— *L'azione più importante iniziata dai russi sul mio settore è quella di Suomussalmi. Tutto il IX Corpo d'armata sovietico è stato impegnato per raggiungere lo strozzamento della Finlandia nel suo punto più stretto... Nel Nord i reparti motorizzati hanno fatto fiasco; la tattica sovietica è spesso volta primitiva, quasi ingenua... Cavalli e soldati sono scadenti; unico vantaggio che hanno i russi è il numero. Anche a Salla, la posta in gioco era importante, ma l'azione cessava di diventare pericolosa dato lo scacco inutilmente che abbiamo potuto infliggere al nemico sul fronte di Petsamo. Per tutto l'inverno i russi dovranno pensare ai casi loro. E a primavera... bene, per la primavera abbiamo in riserva nuove sorprese!... Qui abbiamo passato il «nostro» divisione russa... (Il dito del generale corre sulla carta seguendo i piccoli buchi lasciati dalle bandierine che hanno cambiato posto). I soldati sovietici non sapevano neppure dove erano ».*

Poi loda molto i suoi soldati, i più coraggiosi del mondo — dice. Si dichiara soddisfatto dei giornali italiani e crede che questa sia la prima volta che un generale vada d'accordo coi giornalisti. Quando stavo per andarmene il radiotelegrafista era tutto contento perchè «C 4» aveva risposto. La stazione si era spostata avanti di una ventina di chilometri, e nulla gioia di questo insegnamento del nemico non si era accorto che l'era della chiamata era passata. Penseri al porta-ordini solitario che filava nella notte con quasi trenta gradi sotto zero verso una meta che non cambiava più. Ripensi il mio pensiero; la mia guida, il tenente S. si mise a ridere:

— *Quel pigrone aveva bisogno di sgranchirsi...*

Non chiesi nulla della spia; udii vo distintamente singhiozzi di una donna attraverso la sottile parete di legno.

Fuori, sotto una finestra, c'era una sentinella con la baionetta innastata. Mentre stringevo sotto il mento il caldo casco di pelliccia udii il segnale del rapporto ufficiali e fui in fretta di tornare indietro per assistere a una riunione che doveva restare celebre negli annali del comando del Nord, perchè sapevo che proprio in quell'istante continuava in grande contr'offensiva finlandese che doveva ricacciare alle frontiere orientali gli invasori russi, da Salla e da Suomussalmi.

La neve continuava a rifrangere la luce lunare che tentava di cancellare dal cielo le meravigliose cappe dei misteriosi raggi dell'aurora boreale.

Felice Bellotti

I premi dell'«E. 42»

Tre milioni il 1.o; un milione il 2.o; mezzo milione il 3.o - 175 biglietti vincenti complessivamente

Roma, 2 gennaio.

Un decreto ministeriale determina i premi della grande Lotteria nazionale « E. 42 ».

La massa dei premi è fissata nella somma fissa di nove milioni di lire, qualunque sia il ricavato della vendita dei biglietti.

La somma è distribuita come segue: *primo premio* di lire tre milioni al possessore del biglietto venduto primo estratto; *secondo premio* di lire un milione al possessore del biglietto venduto secondo estratto; *terzo premio* di lire 500.000 al possessore del biglietto venduto terzo estratto; *quarto premio* di lire 300.000 al possessore del biglietto venduto quarto estratto; *quinto premio* di lire 200.000 al possessore del biglietto venduto quinto estratto.

Dieci premi da lire 100.000 ciascuno ai possessori dei dieci biglietti venduti ed estratti dal 6° al 15°; dieci premi di lire 50.000 ciascuno ai possessori dei dieci biglietti venduti ed estratti dal 16° al 25°; cinquanta premi di lire 20 mila ciascuno ai possessori dei 50 biglietti venduti ed estratti dal 26° al 75°; cento premi di consolazione di lire 10.000 ciascuno ai possessori dei biglietti venduti ed estratti dopo i primi 75.

Premio di lire 100.000 al venditore del biglietto vincente il primo premio; premio di lire 40.000 al venditore del biglietto vincente il secondo premio; premio di lire 25.000 al venditore del biglietto vincente il terzo premio; premio di lire 15.000 al venditore del biglietto vincente il quarto premio; premio di lire 10.000 al venditore del biglietto vincente il quinto premio; dieci premi da lire 3000 ciascuno ai venditori dei dieci biglietti vincenti i premi da lire 100.000; dieci premi di lire 1500 ciascuno ai venditori dei dieci biglietti vincenti i premi di lire 50.000; cinquanta premi da lire 1000 ciascuno ai venditori dei cinquanta biglietti vincenti i premi di lire 20 mila.

In favore di tutte le provincie che non avranno conseguito alcuno dei premi sopraciatti è assegnata la somma di lire 215.000 da dividersi in ragione del numero dei biglietti venduti in ciascuna provincia con un minimo di lire 2000 ed un massimo che non superi l'ammontare del premio di consolazione, e cioè lire 10.000.

L'orefice ucciso

L'autopsia del cadavere - La morte dovuta ad annegamento - Un altro arresto a Piacenza

Milano, 2 gennaio.

Questa mattina, nella camera necroscopica dell'ospedale di Lodi, si è proceduto all'autopsia del cadavere dell'orefice Aviotti, assassinato giorni sono nel noto tragico modo. Il cadavere, rinvenuto in una roggia, è stato sezionato dal prof. Reina, il quale ha stabilito che la morte non è stata causata dai due colpi di rivoltella apparteghi in automobile dal sicario Vincenzo Sanarica, assoldato dall'orefice Briccoli, ma è sopravvenuta per annegamento. Dei due colpi uno solo ha raggiunto l'Aviotti, forandogli il naso e uscendo dalla nuca. Inoltre la vittima è stata colpita in faccia, ripetutamente, con un corpo contundente, che ha lasciato una serie di profonde echimosi. Questi colpi devono aver fatto avvenire il disgraziato, che i due delinquenti credettero morto, gettandolo nell'acqua e nascondendolo con delle frasche, ancora vivo.

Sveatendo il cadavere, sotto il panciotto si sono rinvenuti sei minuscoli cartocci contenenti altri gioielli, forse ignorati dagli assassini.

Intanto a Piacenza è stato arrestato un terzo individuo, il ventiduenne Carlo Bordi, militare del 3° Centro automobilistico e cugino dell'orefice Briccoli. Fu a lui che il Briccoli si rivolse per primo, proponendogli di aiutarlo nel misfatto; sembra che il Bordi si sia schermito, non già per orrore, bensì per l'impossibilità materiale di svincolarsi dal servizio, sicchè fu lo stesso avrebbe indicato al cugino il Sanarica, pure appartenente al Centro automobilistico piacentino, dipingendolo come l'uomo adatto per l'orribile bisogna. Ma il Bordi nega e afferma che il cugino non gli ha mai parlato del progettato delitto.

Le indagini avrebbero accertato che in questi ultimi mesi gli affari del Briccoli, il quale conduceva vita dispendiosa, si erano rarefatti tanto da trovarsi sull'orlo del fallimento. A molti creditori il Briccoli aveva richiesto il rinnovo delle cambiali per il gennaio, assicurando che in questo mese avrebbe pagato. Uno dei maggiori fornitori di gioielli del Briccoli era per l'appunto il povero Aviotti, che più volte aveva aiutato con benevolenza il suo giovane cliente piacentino; e proprio contro costui il Briccoli ordì il selvaggio piano criminoso.

Il Sanarica è dipinto in maniera fosca; sebbene appena ventunenne, egli ha al suo attivo una vita di violenza e di espedienti. Egli si trova tuttora nell'infermeria delle carceri di Codogno, per una ferita d'arma da fuoco alla gamba sinistra, prodottasi durante la tragica colluttazione con la sua vittima.

Il Sanarica, accettata la parte del sicario, preparò freddamente l'assassinio: comperò la corda con la quale intendeva immobilizzare la vittima, si provvide del quattro pesi per affondare il cadavere nell'acqua, e confezionò un sacchetto di cuoio riempiendolo di sabbia per servirsene come arma contundente. La mattina dopo il delitto il Sanarica faceva ritorno con la massima disinvoltura in famiglia, e gli amici che lo incontrarono hanno deposto sulla sua incredibile serenità.

Il primo piroscafo ha attraccato nel nuovo porto di Assab

Assab, 2 gennaio.

Il piroscafo *Colombo* ha attraccato al primo molo sotto flutto del nuovo grande porto in costruzione, tra l'emozionante entusiasmo di numerosissima folla di nazionali, che ha acclamato alla superba realizzazione della grandiosa opera voluta dal Regime.

GLI SPORT

L'azzurro Marcellin vince la Coppa Di Sangro

Sestriere, 2 gennaio.

Si è svolta ieri sui magnifici campi di neve di Sestriere la Coppa Di Sangro, alla quale hanno preso parte elementi di valore, suddivisi in « azzurri », « nazionali » e « III categoria ».

La prova di discesa libera, effettuatasi al mattino, è stata dominata dall'« azzurro » Marcellin, del Circolo Sciatori Sestriere, che ha impiegato 37" meno del secondo classificato. Nel pomeriggio, lo stesso Marcellin si è imposto anche nella discesa obbligata, compiendo un'ammirata prova. Ecco le classifiche:

Discesa libera. 1. Marcellin, C. S. Sestriere, in 2'21"2/5; 2. Odot, id., 2'28"; 3. Grisondi, Sci Corno alle Scale, 2'29"3/5; 4. Nasi, C. S. Sestriere, 2'29"4/5; 5. Pucci, S. S. Parioli, 3, 6'5/5; 6. Cerlano, 7. Gorlier, 8. Sanbuy, 9. Martin, 10. Paltrinieri, 11 Windisch, 12 Conti, 13. Bergamo. - Signore: 1. Nasi, in 3'5"4/5; 2. Nires dei Rossi, 3'8"3/5.

Combinata: 1. Marcellin, p. 246,04; 2. Grisi, p. 282,96; 3. Orlando, p. 287,44; 4. Nasi, 292,99; 5. Cerlano, 296,34; 6. Merlin, 297,98; 7. Gorlier, 298,60; 8. Sanbuy, 303,32; 9. Pucci, 306,32; 10. Paltrinieri, 325,72. - Signore: 1. Nires dei Rossi, p. 370,08; 2. Nasi, p. 403,34.

Incontri di tennis fra Italia, Jugoslavia e Ungheria

Roma, 2 gennaio.

In occasione del primo dei due incontri italo-magiari, che si svolgerà a Milano nei giorni 6, 7 e 8 corrente, la presidenza della F.I.T. ha invitato i rappresentanti della Federazione ungherese e jugoslava per concretare il programma di cui qualche tempo fa si era fatta promotrice la presidenza della Federazione jugoslava.

Detti confronti, che costituiranno vantaggiosamente la coppa Davis in Europa, si svolgeranno con andata e ritorno in Italia, Jugoslavia e Ungheria nel corso del 1940.

La classifica degli opzionali della Società delle Capannelle

Roma, 2 gennaio.

La Società delle Capannelle ha pubblicato oggi l'attesa classifica degli opzionali, la tradizionale prova romana che serve a giudicare, valutandoli a peso, tutti i due anni comparsi in pubblico.

Il perfezionatore ha assegnato il primo posto, a pari merito con 85 kg., a Sabia, una femmina da Pilade e Saint Blanche, di Razza del Soldo, ed a Bellini, un maschio da Cavalier d'Arpino e Bella Mina, di Tesio Incisa. Al terzo posto figura Kildeo (kg. 64,5), un altro figlio di Pilade, vincitore del premio Tevere; seguono Jessio (64 kg.) appartenente alla Scuderia Mantova, Balco (62,5) di Scuderia Camaldoli, De Ferrari (62) di Tesio Incisa, che sbalordì al debutto per poi declinare. Sangre (61), Micheli (61), Eufrate (61), Sirte (60,5), terzo nel Premio Chiusura vinto da Bellini, Gargallo (59,5), Torcello (59), Ardoino (59), Festina (57), Varzia (57), Lecca (56,5), Eros (56,5), Varenna (56), Tolonno (55,5) e Tito Conti (55,5). Seguono altri 113 cavalli.

Il fanalino di coda è tenuto da Santa Rufina con 27 kg.

Due incontri in Svezia della « nazionale » di pugilato

Roma, 2 gennaio.

La F. P. I., accogliendo l'invito rivoltole dalla Federazione svedese, farà disputare due incontri alla nazionale azzurra di pugilato a Stoccolma e a Gotemborg, contro le rappresentative svedesi. I due incontri avranno luogo rispettivamente il 2 febbraio a Stoccolma e il 5 febbraio a Gotemborg.

La squadra azzurra sarà formata tenendo conto dei risultati dei due incontri d'sputati dalle squadre A e B con la Germania. Dove più incerta sarà la scelta, la F.P.I. farà svolgere delle selezioni. Della rappresentativa italiana faranno sicuramente parte il « gallo » Paoletti e il « medio-massimo » Musina.

NOTIZIARIO

In un ospedale di Budapest è morto l'ex-pugile Stefano Enekes, che a Los Angeles aveva vinto il torneo dei « pluma ».

L'EPIFANIA A
SAN REMO
CASINO MUNICIPALE
Il Superspettacolo del « London Casino di Londra » e dell' « International Casino di New York ».

SAN REMO
ASTORIA WEST END
LA CASA SEMPRE PREFERITA
San Remo GRANDALBERGO Sulla Passeggiata Imperatrice

Il dramma di miss Unity quarta figlia di lord Rodesdale

Trovata moribonda in un parco di Monaco, soccorsa e curata dal Führer, è ora attesa a Londra

Londra, 2 gennaio.

In un aeroporto inglese passeggia nervosamente un signore dai capelli grigi, fin aspettiale da ieri sera tutta la notte ed anche oggi; varie volte ha chiesto informazioni alle autorità, varie volte ha parlato col capo dell'aerosacalo. Ha ottenuto, malgrado le difficoltà attuali, di telefonare col Continente, ma ghe lo hanno permesso perchè si tratta del secondo barone di Rodesdale membro della camera dei Pari d'Inghilterra e perchè egli è un padre in ansia. Si tratta della quarta delle sue figlie, Unity Waldrie Freeman Mitford, della quale si interessano oggi tutte le cronache d'Inghilterra (un'altra, Diana, andò sposa a sir Oswald Mosley). Questa aristocratica fanciulla fece dello scoppio della guerra fra Germania e Gran Bretagna un fatto personale.

Fin dall'inizio, Miss Unity aveva sposato la causa del nazionalsocialismo tedesco; divenne entusiasta di Hitler, pronunciò varie conferenze in Inghilterra in suo elogio e difesa, E recò a Monaco, conobbe il Führer e fu spesso sua ospite. Poco tempo prima dell'inizio della guerra tornò in Germania. Quando scoppiò il conflitto si trovava a Monaco e per alcuni giorni rimase sconvolta. Un giorno, in un parco della città fu udita una detonazione. I suoi amici la raccolsero con una palla nel cranio; per circa tre settimane non ripresa conoscenza e sulle sue condizioni si alternarono le notizie più fantasiose. Si scrisse persino che era stata vittima di una criminosa organizzazione ai suoi danni.

Miss Unity è stata curata prima in una clinica di Monaco; quando migliorò, Hitler volle occuparsi personalmente di lei concedendole una vettura ferroviaria-ospedale con cui la ragazza raggiunse la Svizzera dove le andarono incontro la madre e una sorella. Si dice che ora sia fuori pericolo. Oggi si è saputo a Londra che ha dovuto interrompere il viaggio fermandosi a Parigi e il suo stato desta serie preoccupazioni e fa vivere i genitori in apprensione.

Un'altra raffineria di petrolio incendiata in Romania

Bucarest, 2 gennaio.

Un'altra raffineria di petrolio romena è stata quasi interamente distrutta da un incendio. La raffineria che sorge presso Saturaré verso il confine slovacco, rifornisce specialmente l'interno. Il fuoco avvolse rapidamente l'edificio mentre alcune cisterne di benzina e nafta esplodevano. I pompieri accorsi da diversi villaggi poterono circoscrivere il sinistro E' stata ordinata un'inchiesta per appurare le cause dell'incendio che si sostiene sia dovuto a dolo.

Il *Saturnia* a New York

New York, 2 gennaio.

La motonave *Saturnia* è ritornata oggi nel porto di New York di ritorno da una crociera a Cuba e ripartirà giovedì per l'Italia.

200 parole su le isole Palmyra

Da Washington informano che si sta raccogliendo la documentazione per stabilire i diritti americani sulle Isole Palmyra e crearvi una base militare. Scoperte nel 1777 da Cook, queste Sporadi centrali polinesiane sono di formazione corallifera, in numero d'una sessantina, piccolissime (2 Kmq. in totale), pressochè disabitate e nominalmente appartengono all'Inghilterra. Ma già nel 1926 gli S. U. occupavano l'isolotto di Jarvis — il più meridionale di tutti —, mentre la Palmyra propriamente detta si trova a 900 Km. a Nord, quasi sulla linea dell'Equatore. Mentre l'America possiede già le basi di Hawai, Midway, Wake e Guam, che si succedano sulla rotta diretta California-Giappone, questa progettata militarizzazione su una linea più a Sud dimostra l'intenzione di accrescere gli scali e i punti di rifornimento per le sue flotte provenienti dal canale di Panama. Il sistema Palmyra-Jarvis verrebbe così ad allinearsi verso le manifestazioni delle Samoa 2000 Km. a Sud-Ovest, completando con le Hawai lo sbarramento del Pacifico a qualunque minaccia provenisse dal Giappone direttamente oppure dalle basi giapponesi delle Isole Marshall e Caroline. Anche la protezione delle Filippine ne verrebbe in tal modo assai agevolata.

Cannoni da 37 montati sugli aerei americani

Washington, 2 gennaio.

Viene qui rilevato che i tecnici dell'aviazione sono riusciti a montare sulla «fortezza volante» di 17 tonnellate un cannone da 37 mm., il cui fuoco risulta perfettamente sincronizzato col movimento delle eliche dei motori, in modo che i proiettili passano tra le pale senza che queste vengano toccate.

Questa innovazione viene considerata della massima importanza poichè per la prima volta un pezzo d'artiglieria di tale calibro entra a far parte dell'armamento di un apparecchio aereo.

Il colonnello Barnes dell'Intendenza Militare afferma in una sua pubblicazione che gli Stati Uniti hanno trovato la soluzione di tre grandi problemi interessanti la difesa antiaerea: 1) un nuovo fucile semiautomatico di grossissimo calibro che dovrebbe essere efficacissimo contro gli aeroplani impiegati per mitragliare truppe da bassa quota; 2) un nuovo tipo di cannone antiaereo da 37 mm. che è risultato ottimo per la difesa delle prime linee contro incursioni aeree; 3) un nuovo apparecchio acustico con proiettore, particolarmente adatto per l'avvistamento notturno di apparecchi nemici.

La «L.A.T.I.» trasporterà la posta dall'Argentina

Buenos Aires, 2 gennaio.

(S. I. A.). - La Direzione delle Poste e Telegrafi annuncia di avere autorizzata la Compagnia Aerea Tedesca « Condor » ad effettuare a Rio de Janeiro il trasbordo della corrispondenza aerea per l'Italia sul Servizio Italiano L. A. T. I. La posta raggiungerà la capitale del Brasile nella giornata del giovedì di ogni settimana in coincidenza con gli aeroplani italiani che partono da Rio de Janeiro il venerdì all'alba.

Con la combinazione Condor-L.A.T.I. che si inizierà venerdì prossimo 5 corr. il Servizio Italiano Italia-Brasile si può virtualmente considerare prolungato fino a Buenos Aires.

700 morti pel crollo d'una diga in Anatolia

Istanbul, 2 gennaio.

Le inondazioni che hanno colpito l'Anatolia occidentale hanno causato il crollo di una diga. Quattrocento case sono state distrutte. Si crede che il numero dei morti sia di circa settecento. Anche nella regione di Bursa, a sud di Istanbul, le inondazioni continuano a causare gravi danni. (Reuter)

La spirito avventuroso e... dilapidatorio di un ragazzo di undici anni

Roma, 2 gennaio.

Giorni fa, Luciano Manfredonia, di undici anni, si allontanò dalla sua abitazione portando seco undicimila lire del padre. La polizia ha rintracciato il ragazzo avventuroso ad Ancona, riconsegnandolo alla famiglia. Il ragazzo ha dichiarato di essersi messo in viaggio per passare allegramente le feste, e infatti aveva cominciato a spendere i biglietteni facendo numerosi acquisti. Fra l'altro, aveva comperato un elegante abito da sera che aveva preventivato di indossare in occasione del cenone di San Silvestro, che voleva consumare in un grande albergo di Bologna.

Una campana del '500 distrutta per far soldi

Padova, 2 gennaio.

Giorni sono veniva constatata la scomparsa di un'artistica campana in bronzo, del Cinquecento, che si trovava nei sotterranei dell'Università. Si accertava in seguito che la campana era stata sottratta dall'ex-bidello dell'Università, Umberto Minazzi, di 41 anni, che, avendo tuttora l'incarico di caricare l'orologio dell'Ateneo, trovandosi nel sotterraneo, con un martello riduceva in pezzi la campana, trafugando quindi i pezzi stessi, che vendette ad un rigattiere per 95 lire. I resti sono stati ricuperati ma l'artistica campana è andata perduta.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - Ore 12: Orchestrina Grassi — 13: Borsa e dischi.

I° PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 13-15: Orchestra Moderna — 13,45: « La canzonetta non fa tutti i torti » - Trasmissione organizzata per la Edizioni Donati.

II° PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 13,40: Musica varia diretta dal M. A. Del Vecchio — 14,20: Dischi di canzoni e musica varia.

PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 17,15: Bol. NAI, BAI, 101, 367, VE, TO, Roma da Italia, Orchestrina diretta dal M. Siciliani — 17,15: MI1, TO1, GE1, To, 115, PA, 47, PD: Concerto vocale col concorso del soprano Eleonora Scaglioni e del tenore Giacomo Del Puno.

1° PROGRAMMA SERALE - Ore 19,45: (rad. Ital. Roberto Filadelfo — 21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R. - Concerto sinfonico diretto dal M.o Riccardo Zandonai — Nell'intervallo: Marco Giordano e Beethoven e il suo amore per la natura; lettura — 22,40: (rad. Ital) Dischi di musica varia — 23,10-24: Musica da ballo.

II° PROGRAMMA SERALE - Ore 20,50: (rad. MI1, Bol2) Dischi di musica varia — 21: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: I Vespri siciliani di Giuseppe Verdi; maestro concertatore e direttore d'orchestra Vittorio Gui — Negli intervalli: (circa) Conversazione di Nicola Moscardelli; 2) Banca Richetti: « I cespiti siciliani »; lettura; 3) Giornale radio; Situazione generale e previsioni del tempo; 4) Notiziario — Dopo l'opera: Musica da ballo (fino alle 24).

III° PROGRAMMA SERALE - Ore 18: Quintetto Campestre col concorso di Augusto Aloisi — 18,30: Dischi di musica sportiva — 19: Orchestrina Arè — 19,30: Musiche per canto e pianoforte; baritono Giuseppe Valdengo al pianoforte Mario Salerno — 21: « Modi a ritmo di Edmondo Arezzo — Dopo la commedia: Musica da ballo — 22,30-24: (Bl, NAI, AS) Musica da ballo.

GLI SPORT

La classifica degli opzionali della Società delle Capannelle

Roma, 2 gennaio.

La Società delle Capannelle ha pubblicato oggi l'attesa classifica degli opzionali, la tradizionale prova romana che ser

L'OCULISTA: — Dunque questa è vostra moglie! l'avete sposata per interesse?
— No, per amore.
— Beh, allora avete almeno 20 diottrie.

GALANTERIE DI BELLIGERANTE
— Signorina, il prossimo allarme aereo notturno, lo fate con me?

SCIATORI NOVELLINI
— Vieni a sciare senza sci?
— Non servono: so essere benissimo anche senza.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 3 Gennaio 1940 - Anno XVIII - Num. 3

La "guerra dei neutri,,

L'incitamento tedesco a resistere alle pressioni dell'imperialismo plutocratico britannico

Berlino, 2 gennaio.

L'eco che il manifesto di fine d'anno del Führer ha avuto all'estero ritorna, attraverso il telefono e il telegrafo, sulle colonne dei giornali e riaccende su tutta la stampa del Reich il rilievo e la discussione dell'importante documento che, di fronte a tutta l'opinione mondiale più spassionata, ha testimoniato della fermezza e della tranquillità di coscienza della nazione tedesca nonchè, nel medesimo tempo, della coerenza e legittimità dei suoi fini di guerra quali il Führer ha chiaramente posto nel manifesto. Gli esami di coscienza — osservano i giornali — sono una cosa utile, agevole e usata, da coloro però — si capisce — che hanno la coscienza a posto, ma un po' meno da coloro che non l'hanno tale o non l'hanno per nulla affatto. Così si spiega, per i giornali, come ad esempio in Inghilterra un documento del genere sia mancato, e, cosa più significante ancora, il più perfetto silenzio, all'infuori delle più spudorate mistificazioni, sia stato mantenuto su questo documento dell'onestà e legittimità fondamentale del fine di guerra della Germania posti da Adolfo Hitler.

Fini difensivi

Questi fini di guerra, come la stampa tutta, richeggiando le parole del Führer, li va precisando, sono anzitutto posti alla Germania non già da una volontà di guerra della Germania stessa, la quale ormai ha in oriente raggiunto l'obiettivo per cui aveva preso le armi e altro non vuole e non cerca, bensì da una guerra che altri hanno, unicamente per i loro fini, imposta e dichiarata alla Germania stessa. Questi, che deve dunque essere detto difensivo, è il primo carattere dei fini di guerra della Germania. Il secondo carattere, che è di contenuto vero e proprio, è poi quello che necessariamente e direttamente deriva dalla natura del fine di guerra avversario il quale è, come è noto, quello della distruzione del nazionalsocialismo.

Orbene, siccome i tedeschi identificano questa distruzione con la distruzione stessa statale, sociale e politica del popolo tedesco, e con la sua riduzione in schiavitù e all'impotenza, e all'umiliazione a mezzo di quello smembramento che del resto è programmaticamente professato dai suoi avversari, ne viene che il fine di guerra tedesco altro non può essere se non quello di rendere impossibile all'Inghilterra il raggiungimento del suo obiettivo, di impedirle cioè di perpetrare a danno della Germania e del mondo un torto ancora maggiore di quello di Versaglia, di toglierle l'ultima di mano le armi e dalla diga le anghie con cui vorrebbe realizzare il crimine premeditato che sarebbe un crimine contro l'Europa stessa. Questo fine di guerra — argomenta la stampa tedesca — si identifica così con quello della creazione della nuova Europa, opera a cui le vecchie classi politiche occidentali, portate dal capitalismo demo-giudaico-liberale, impotenti come sono a risolvere in casa loro i problemi più elementari, sono evidentemente incapaci.

Traducendo questi fini di guerra in parole povere i giornali dichiarano trattarsi di questo: impedire per sempre la cristallizzazione e conservazione della dittatura perpetua e incontrastata dell'Inghilterra sul mondo, dittatura che si esprime nella pratica di una ingerenza soffocante, la quale con vari nomi, sia cioè «isolamento splendido», sia «equilibrio delle forze» o il «fronte della pace» o infine la «garanzia alle piccole nazioni», si riduce sempre all'unico comune denominatore di opporsi alla formazione di qualsiasi grande potenza capace di fare ostacolo in qualsiasi settore del continente a questa ingerenza nociva all'egemonia britannica.

Dittatura inammissibile

La volontà inglese del cosiddetto fronte di pace — come scrive la *Nachtausgabe* — «non è che la PAX britannica; e cioè traducendo in tedesco nient'altro che la dittatura mondiale dell'Inghilterra. Ma c'è tutto un mondo di neutri e di non partecipanti al conflitto attuale ai quali precisamente questa volontà e questa gravitazione dell'Inghilterra sono insopportabili. E' stato soltanto il popolo tedesco che una volta, aggredito dall'Inghilterra, ha osato opporre strenua resistenza a questa volontà britannica e ora è stato un'altra volta il popolo tedesco il quale, con la sua riascesa senza precedenti nella storia sotto la guida di Adolfo Hitler, ha mostrato e mostrerà alla plutocrazia britannica che una dittatura inglese sul continente non è nè ammissibile, nè possibile; soltanto il popolo tedesco è in grado e in condizioni di liberare il mondo da questo flagello della plutocrazia britannica che nei lunghi decenni del suo dominio ha procurato ai popoli di Europa indicibili sofferenze». Il giornale conclude rilevando, con tutto il resto della stampa del Reich, l'interesse vitale dei neutri di sottrarsi al pericolo di questa volontà egemonica inglese, la quale sarebbe suggellata *in perpetuum* se un giorno la Germania fosse vinta e se al suo posto venisse instaurato un vuoto politico, statale e forse sociale.

Tanto più grave, insidiosa e pericolosa ne appare tutta l'opera di sobillazione, di corruzione e anzi di pressione aperta e violenta dell'Inghilterra sui neutri per trascinarli a sè e travolgerli nel conflitto da essa voluto, al fine di allargarlo in una guerra mondiale che dovrebbe essere il crogiuolo di sangue da cui dovrebbe sorgere la incontrastata potenza britannica.

Dopo il consiglio di Parigi è all'uopo ricominciata una intensa azione sui neutri, a cominciare dai popoli scandinavi; e i giornali del Reich segnalano e denunciano la azione e la propaganda occidentali di aiuti alla Finlandia come una pura e semplice speculazione sotto la maschera dell'umanitarismo, del libertarismo e del nazionalitarismo, per passare sul corpo stesso della Finlandia e arrivare all'egemonia britannica. Ma però — si osserva — le cose si vedono ben diversamente da come a Londra si pensa; e a Londra si saranno letti — nota ancora la *Nachtausgabe* — per l'occasione di fine d'anno anche le manifestazioni dei neutrali, dalle quali risulta la loro ferma volontà di neutralità assoluta, e cioè di mantenere la propria indipendenza, manifestazioni le quali non possono lasciare dubbi su quelli che sono gli umori dei neutrali di fronte ai fini di guerra degli inglesi da una parte e dei tedeschi dall'altra. Ancora una volta sia detto che questa è «guerra dei neutrali» nel senso che le sorti d'Europa e della civiltà stessa sono in gran parte affidate al loro atteggiamento e alla loro volontà e capacità di resistere al tentativo britannico di allargare il conflitto in una catastrofe generale.

Giuseppe Piazza

Zvetkovic prevede

un anno non facile

Belgrado, 2 gennaio.

Nel prospettare la linea politica della Jugoslavia nel 1940 il *Vreme* scrive: «I Balcani benchè esistano problemi ancora insoluti, rappresentano insieme all'Ungheria un blocco di Stati che non desiderano uscire dalla neutralità. La guerra sinora svolte nel territorio dei Balcani erano fomentate dalle grandi potenze le quali si incontrano in questa zona ed i piccoli popoli pagavano col proprio sangue. I Balcani non vogliono che tale storia si ripeta».

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Jugoslavia ha compreso l'importanza della sua posizione nei Balcani e dirige tutti i suoi sforzi al mantenimento di una stretta neutralità e di buoni rapporti coi vicini». Zvetkovic ha concluso dicendo: «Il nuovo anno non sarà facile. Pertanto è necessario per la Jugoslavia la mobilitazione spirituale di tutte le forze nazionali».

Il presidente del Senato, Mona Korosetz, in alcune dichiarazioni fatte alla stampa ha detto di essere preoccupato a causa dell'attività svolta dai comunisti, dai massoni e dagli agenti stranieri. I corrotti agitatori di sinistra hanno inventato che non esiste più la terra dei Soviets ma la Russia slava. Migliaia di persone hanno abboccato all'amo e lo vanno ripetendo fino alla nausea. Korosetz aggiunge che anche gli jugoslavi davanti ad un tale pericolo sono deboli ed indecisi. «E' incredibile — ha soggiunto — quanto sia in aumento in Jugoslavia l'influenza della massoneria.

Sei granate su Belfast

per l'errore d'una nave da guerra

Londra, 2 gennaio.

Sei granate, che si ritiene siano state sparate da una nave da guerra mentre faceva esercitazioni di tiro, hanno colpito delle case in varie parti della città di Belfast. Tuttavia non si registrano vittime.

Una granata è scoppiata di fronte ad una casa; varie schegge sono entrate nell'atrio, quindi hanno perforato un altro muro penetrando in una camera da letto dove si trovavano due ragazze, senza colpirle. (Reuter)

Genieri finlandesi che scavano nuove trincee avanti alla linea Mannerheim.

Il comunicato tedesco

Combattimento aereo a 200 Km. dalla Scozia

Berlino, 2 gennaio.

Il bollettino del Gran Quartiere Generale reca:

«In occasione dei voli di ricognizione compiuti il giorno 31 dicembre sulla costa tedesca del Mar del Nord, gli apparecchi inglesi, nel viaggio di ritorno alla loro base, hanno sorvolato zone di sovranità olandese. Il 1° gennaio l'aviazione tedesca ha compiuto voli di esplorazione sulle isole Shetland e sulle isole Orcadi riportando importanti notizie. Una parte degli apparecchi tedeschi si è incontrata a 200 Km. dalla costa scozzese con superiori forze aeree del nemico. Uno degli apparecchi germanici che, in seguito ad avaria al motore, aveva perduto già prima del combattimento molta della sua efficienza, è stato costretto ad ammarare. Un apparecchio britannico ha riportato vari danni e molto probabilmente non avrà potuto riguadagnare la sua base».

I comunicati francesi

Parigi, 2 gennaio.

Il bollettino antimeridiano delle Armate francesi dice:

«Pattuglie da ambo le parti su diversi punti del fronte».

Quello della sera reca:

«Attività normale degli elementi di contatto. Ripresa parziale dell'attività delle aviazioni».

I soliti aerei stranieri

sul cielo belga

Bruxelles, 2 gennaio.

Il Ministro della difesa del Belgio comunica che durante la mattina aeroplani stranieri hanno sorvolato ad alta quota le province di Lussemburgo, di Namur, di Liegi, del Limburgo e di Anversa. La difesa antiaerea e l'aviazione da caccia sono intervenute in diversi posti, particolarmente a Namur dove il tiro delle batterie è stato molto violento.

I giovani nati del 1922

nelle liste di leva

Roma, 2 gennaio.

I giovani nati dal 1° gennaio al 31 dicembre '22 hanno il dovere di farsi iscrivere nella lista di leva del rispettivo Comune, siano essi nati nel Comune stesso (città o frazioni) o vi abbiano il domicilio legale. Si ricorda ai genitori o tutori l'obbligo loro imposto di curarne la iscrizione.

Agli effetti della iscrizione nelle liste di leva è considerato domicilio legale del giovane nato e dimorante all'estero il Comune ove egli o la sua famiglia furono da ultimo domiciliati nel Regno, ovvero, quando ciò non sia possibile precisare, il Comune designato dallo stesso giovane ovvero, in mancanza di siffatte designazioni, il Comune di Roma.

Il prezzo unico del carburante

Richiami ministeriali

Roma, 2 gennaio.

Sono stati segnalati al Ministero delle Corporazioni frequenti casi di inosservanza delle disposizioni impartite per l'adozione del prezzo unico di vendita al consumo di carburante.

Il Ministero delle Corporazioni ha interessato la Federazione nazionale fascista commercianti di automotocicli, carburanti e lubrificanti, perchè impartisca opportune disposizioni a tutte le ditte e società interessate. In conseguenza la Federazione è intervenuta prontamente presso le ditte per confermare le disposizioni concernenti la applicazione del prezzo unico di vendita.

Lo stesso Ministero, essendogli stata segnalate delle infrazioni alle disposizioni che stabiliscono lo stretto obbligo ai distributori di benzina di vendere carburante soltanto a chi presenti i prescritti buoni di prelevamento, ha stabilito che, oltre alle sanzioni comminate, d'ora innanzi, le richieste di benzina da parte dei gestori di distributori siano negate dalle società petrolifere soltanto dietro ritiro da parte loro dei buoni di prelevamento in possesso dei gestori stessi, e limitatamente alle quantità cui i buoni corrispondono.

Sempre a proposito di benzina va ricordato che, per il corrente mese di gennaio, rimangono inalterati i quantitativi già autorizzati nella seguente misura: autovetture, litri 30 e cioè cinque litri per ogni tagliando; motoscafi, diciotto litri (tre per ogni tagliando); motocicli, litri dodici (due per ogni tagliando).

L'Istituto delle Assicurazioni

per il prossimo fausto evento

Roma, 2 gennaio.

L'Istituto nazionale delle assicurazioni, in occasione del fausto evento che porterà un nuovo sorriso nella Casa augusta delle LL. AA. i Principi di Piemonte, ha ripreso l'iniziativa già attuata con successo in occasione delle nascite di S.A.R. la Principessa Maria Pia e di S.A.R. il Principe di Napoli. L'iniziativa è volta a far dotare tutti i bambini che vedranno la luce nel giorno del fausto evento ed anche in quelli precedente e successivo all'evento stesso di una speciale polizza di assicurazione sulla vita a forma popolare che resti nelle famiglie a ricordare la lieta circostanza.

La polizza avrà, a differenza delle precedenti, una doppia caratteristica, assicurativa e demografica, perchè contempla — oltre al pagamento di una somma di lire 2550 in caso di vita al 21° anno di età — anche un premio demografico sotto forma di un capitale di lire 2000 che sarà corrisposto all'atto del matrimonio dell'assicurato.

Il Duce, al quale è stata segnalata tale iniziativa, ha dato il Suo assenso a che tutte le Amministrazioni statali, parastatali e sindacali vi aderiscano sia per i figli dei propri dipendenti che per quelli degli iscritti alle varie organizzazioni sindacali.

Il nuovo Questore di Novara

Novara, 2 gennaio.

A nuovo Questore di Novara, essendo il comm. Guarducci collocato a disposizione, è stato destinato il comm. Pernetto, già Questore di Ancona.

L'incendio alla Cancelleria

I danni nei soffitti del Salone dei Cento Giorni e della Basilica - Si esclude l'ipotesi del corto circuito - Alcuni fermi

Roma, 2 gennaio.

L'Osservatore Romano nel dare notizia dell'incendio avvenuto al Palazzo della Cancelleria, scrive che è risultato che i danni si sono avuti nei soffitti del salone dei «Cento Giorni» e della Basilica, e nel baldacchino di questa.

Sullo stato effettivo di conservazione degli affreschi si potrà giudicare soltanto dopo un'indagine accurata e particolareggiata.

Tutto il resto del monumentale palazzo è completamente salvo. Così risultano intatti gli archivi della Cancelleria Apostolica, l'appartamento del Cardinale Cancelliere al primo piano, e altre opere dovute a Pierin Del Vaga ed ai manieristi del XVI secolo; nonchè tutti gli altri saloni decorati negli scorsi secoli.

Infatti le fiamme sono state isolate nel luogo dove esse erano sorte, e cioè sul tetto della Basilica e del salone dei «Cento Giorni». Quanto alle cause dell'incendio va esclusa la ipotesi di un corto circuito, perchè subito dopo il precedente allarme — per ordine della direzione dei lavori — era stato isolato dall'esterno il palazzo, riattivandosi dopo una accurata ispezione solo l'impianto sulla parte basamentale della Chiesa. E questo, anche durante l'incendio, funzionava.

Per accertare le altre eventuali cause è in corso una severa inchiesta, condotta in collaborazione dalle autorità vaticane e italiane.

Fin qui l'organo vaticano. Quanto alla possibilità del dolo, è prematuro, allo stato attuale delle cose, trarre conclusioni. L'inchiesta prosegue, condotta alacremente tanto da parte della polizia italiana come da quella delle autorità vaticane, per accertare le cause del gravissimo incendio e sulla risultanze si mantiene fin d'ora il riserbo più assoluto. Tuttavia, da parte della Questura di Roma, si sta procedendo al fermo di varie persone che facevano parte del personale addetto ai lavori nello storico palazzo.

La visita del Pontefice

alla Basilica di San Paolo

Roma, 2 gennaio.

E' stata diffusa la notizia che il 28 corrente il Papa si recherà alla Basilica di San Paolo per una solenne cerimonia. La notizia è inesatta. In ogni caso il Papa si recherebbe a San Paolo non il 28 gennaio, ma il 25, in occasione della Conversione di San Paolo, che cade in quel giorno.

Ma anche questo non è certo per quanto sia sicuro che Pio XII intende recarsi a visitare la Basilica di San Paolo.

I funerali di D'Ambra

Le condoglianze del Re e del Duce - Una corona di S. E. Ciano

Roma, 2 gennaio.

Numerose personalità si sono recate a visitare la salma di Lucio d'Ambra, che riposa nello studio della sua abitazione vegliata dai famigliari e dalle Camicie Nere del Gruppo Parioli.

Da parte del Re Imperatore è giunto alla famiglia dell'Accademico scomparso il seguente telegramma: «La notizia della scomparsa dell'Accademico Lucio d'Ambra è stata appresa con vivo rammarico dall'Augusto Sovrano, che mi affida la espressione del Suo cordoglio. Generale Aimari di Bernezzo».

Le condoglianze del Duce sono state presentate alla famiglia dell'illustre Estinto dal Prefetto di Roma, che si è recato a visitare la salma. Hanno anche inviato telegrammi di condoglianza i Ministri Ciano, Pavolini e Teruzzi.

Alle ore 12 in forma solenne si sono svolti i funerali alla presenza del Ministro della Cultura popolare e di numerose autorità e personalità.

L'Accademia aveva inviato una grande corona di alloro. Fra le altre notata quella del Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano.

Per le questioni riguardanti

le assicurazioni delle automobili

Roma, 2 gennaio.

In merito alle questione delle assicurazioni delle automobili e sulla validità delle polizze in seguito alla sospensione ed alla ripresa successiva della circolazione automobilistica, si informa gli interessati che per tutte le operazioni di rimborso o proroga della polizza devono presentarsi agli sportelli dei singoli assicuratori per il regolamento della propria posizione.

La denuncia di celibato per i nati del '14

Roma, 2 gennaio.

Con il 31 corrente scade il termine per la denuncia dello stato di celibato per tutti i nati nell'anno 1914 ed a carico degli inadempienti sono applicabili le penalità previste dall'articolo 16 del R. D. 17 settembre '33. Nel caso del celibe che non ha redditi propri e vive a carico della famiglia, si avverte che l'obbligo alla presentazione della dichiarazione spetta al padre o, in mancanza di quest'ultimo, alla madre.

Ricerca la madre a Roma

da una città del New Jersey

Roma, 2 gennaio.

Un sacerdote romano, padre Lucarini, riceveva giorni orsono una lettera dal parroco italiano di Newark nello Stato di New Yersey. Nella lettera padre Lucarini veniva pregato di interessarsi di ricercare la madre di una signora romana residente negli Stati Uniti. Il parroco della comunità italiana di Newark non ha dato il nome della signora, ma ha precisato, invece, il giorno in cui la bimba, appena nata, veniva affidata al brefotrofio di Roma: il 14 agosto 1886. Sono passati oggi circa 43 anni. Arrivata in America, dopo una vita che ci è ignota ma che forse avrà avuto ore e periodi dolorosi e aspri, la signora non vuole ancora rinunziare alla grande speranza di conoscere la propria madre. Il suo desiderio si è fatto di giorno in giorno più intenso e si concreta con questa appassionata ricerca.

Il delitto di Sarzana

Piena confessione del diciassettenne

La Spezia, 2 gennaio.

Il diciassettenne fermato per il delitto all'ufficio del Registro di Sarzana è Giorgio Williani Vizzardelli, figlio del procuratore generale del Registro di Sarzana. Egli, dedito al vino ed alla lettura di libri di psicologia criminale, interrogato negava costruendosi anche un alibi; ma ammetteva di aver preso le chiavi della cassaforte della giacca del padre e di aver tenuto presso di sè la scure, poi trovata conficcata nel cranio del custode dell'ufficio, il povero Giuseppe Bernardini.

Oggi il Vizzardelli ha finito per confessare. Voleva imbarcarsi ed emigrare all'estero; gli occorreva perciò del denaro. La sera del delitto ha bevuto più del solito; commesso il furto delle novemila lire, stava discendendo le scale quando si imbattè nel Bernardini che gli chiese che cosa facesse. Allora estrasse la scure di sotto la giacca e vibrò alcuni colpi all'infelice; poi fuggì. Prima di rientrare in casa si è portato sul terrazzo ed ha nascosto la somma nello sfiatatoio del camino, dove è stato infatti rinvenuto il denaro.

Gravi danni in un villino

per lo scoppio di un termosifone

Brescia, 2 gennaio.

La scorsa notte, nella zona di Porta Trento, suscitava panico lo scoppio rumorosissimo della caldaia del termosifone nel villino dell'ing. Sanmarchi. La caldaia, installata nella cucina, ha frantumato vetri, scardinate porte e finestre e sfondate tre pareti, producendo gravi lesioni a tutta la parte superiore dell'edificio. Tutti i mobili della cucina sono stati distrutti e quelli delle altre stanze deteriorati e resi inservibili.

Gli inquilini sono rimasti al gravissimo pericolo, ad eccezione della signora Laura Domenichini Sanmarchi, la quale, trovandosi in quel momento vicino alla cucina, veniva gettata a terra e colpita da mattoni e calcinacci, riportando ferite guaribili in una ventina di giorni. I vigili del fuoco provvidero ad abbattere alcuni tratti del soffitto, lesionati e pericolanti.

Truffata all'americana di 200 mila lire

Casale, 2 gennaio.

Questa mattina la signora M.M. della nostra città usciva da una banca, dove aveva prelevato dalla cassetta di sicurezza titoli ed un libretto di deposito per circa 200 mila lire, quando veniva avvicinata da due individui i quali, col solito sistema della truffa all'americana, riuscivano a farsi consegnare il pacchetto involto, consegnando all'ingenua signora un altro involto che, a detta loro, avrebbe dovuto contenere mezzo milione, e che non era fatto invece che di carta straccia. Accortasi del tiro, la signora in preda a vivissimo orgasmo è corsa a raccontare l'accaduto al comandante di P.S., il quale ha iniziato indagini per scoprire gli autori dell'ingente truffa.

Strana attività di due donne

rivelata da una serie di furti

Cuneo, 2 gennaio.

Le indagini intraprese dalla Questura, in seguito ad un continuo stillicidio di denuncie di furti eseguiti di notte in danno di famiglie di umili condizioni, abitanti alla periferia della città, che si vedevano scomparire i panni tesi nei cortili, sui balconi od alle finestre, hanno portato all'abitazione di due donne, tali Maria Larice in Bongiovanni, di 33 anni, e Francesca Risso, di 31 anni, sita nelle Basse di S. Sebastiano. In esse è stato rinvenuto un vero bazar dei più svariati oggetti di biancheria, personale e da casa, nonchè polizze di prestito su pegno.

E' risultato che tutto quel po' di roba era dalle due donne ricevuta in cambio di intimi favori personali da parte di numerosi clienti. Tale commercio, a quanto è risultato, arrecava alla Larice, che era direttrice assoluta ed anche dispotica dell'azienda, un profitto giornaliero di un centinaio di lire. E pare sia stato appunto il suo dispotismo ad ingenerare rancori che hanno portato all'arresto delle due donne e di molti dei loro provveditori.

SI OVADA

Un grosso sinistro, che faceva parte di un treno, è stato subitato da cinque carrettieri in località Bandita.

Per evitare incidenti durante la circolazione notturna oscurata, questo ciclista torinese si è fatto cucire sulla schiena vistose strisce bianche.

Il gioielliere ucciso

I gioielli trafugati avrebbero avuto un valore di un milione e 200 mila lire

Valenza, 2 gennaio.

Circa l'assassinio del gioielliere valenzano Aviotti, fra i conoscenti dell'infelice vittima si è fatta la convinzione, in base a circostanze emerse, che il valore dei gioielli trafugati ascenda a un milione e duecentomila lire. Trattasi di preziosi in parte grezzi e in parte lavorati. Qui si precisa inoltre che la restituzione da parte del frate cappuccino di Piacenza alla Questura di Milano di una parte dei preziosi, avuti in consegna da persona sotto il vincolo del silenzio, ha portato al ricupero di 600.000 lire e non di 60.000 come è stato detto in un primo tempo. A Milano, nella cantina del complice dei Bricocoli, il meccanico Sanarica sono stati sequestrati altri gioielli, l'ammontare dei quali sarebbe di lire 300.000 e non 900.000 come annunciato ieri. Complessivamente, della refurtiva, mancherebbero perciò circa trecentomila lire. Le indagini da parte della Questura di Milano e di Piacenza continuano senza sosta per giungere al ricupero totale.

Risulta che i gioielli furono consegnati al cappuccino di Piacenza dalla sorella dei Bricocoli, che li ebbe da lui con l'incarico di farli sparire, allorchè essa si recò a visitare all'ospedale di Codogno, dove, come si ricorda, era stato ricoverato per un principio di congelamento.

Questa sera si è sparsa la voce che la vecchia madre dei Bricocoli, era morta a Piacenza di crepacuore. Sta di fatto che la povera donna, saputa la colpa del figliuolo, fu colpita da un attacco cardiaco e si trova in uno stato pietoso e allarmante.

I quadri falsi

Le richieste del Pubblico Ministero

Milano, 2 gennaio.

E' continuato con l'escussione degli ultimi testi, con l'arringa del patrono di parte civile dello Scotti e con le richieste del P. M. il processo dei quadri falsi.

Il Pubblico Ministero, a conclusione, ha chiesto le seguenti condanne: per Ettore Longhi, 7 anni e 10.000 lire di multa; per il Camerino, 3 anni 6 mesi e 7000 lire di multa; per il conte Medolago, 2 anni 6 mesi e 6000 lire di multa; per il Carabelli, 2 anni e 3000 lire di multa; per lo Zabarella, 20 mesi e 4000 lire di multa; per il Gorla, 18 mesi e 3600 lire di multa; per l'Antonietta Vismara, 3 mesi e 800 lire di multa. Ha chiesto la assoluzione per insufficienza di prove per il comm. Foresti, per il Comanducci e per il Citioni; per il De Allegri l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Movimento dei porti italiani

Genova, 2 gennaio.

Nel pomeriggio è salpato dal nostro porto per il Nord America con numerosi passeggeri, merci varie e un forte carico di posta di quasi tutti i Paesi europei, il transatlantico *Rex*, che farà scalo a Napoli, Lisbona ed alle Azzorre per imbarcare altri passeggeri.

SPORT

La nazionale calcistica francese incontrerà Portogallo e Inghilterra

Parigi, 2 gennaio.

Si era già parlato in queste ultime settimane della possibilità di organizzare due incontri di calcio tra la Francia da un lato e l'Inghilterra e il Portogallo dall'altro. Il progetto è ora giunto in porto. I giornali annunciano che la Francia incontrerà il Portogallo il 28 gennaio al Parco dei Principi, e l'Inghilterra l'11 febbraio sempre a Parigi.

A tale riguardo la Federazione francese ha già iniziato le pratiche per ottenere dalle autorità militari dei permessi per i calciatori sotto le armi, eccezion fatta naturalmente per quelli che si trovano in prima linea.

Una sposa mentre danza si trova completamente nuda

Milano, 2 gennaio.

Un episodio singolare, avvenuto in casa di un noto avvocato milanese la notte di San Silvestro, avrà uno strascico giudiziario.

Raccolti a mensa parecchi amici, la signora dell'avvocato, che aveva riservato ai presenti la lieta sorpresa, fece avanzare la sua figliuccia, che al mattino, all'insaputa di tutti, aveva sposato un giovane ragioniere. La coppia fu molto festeggiata, ma sopratutto fu osservata la sposa per l'eccentrico vestito, dalla scollatura di fine secolo, senza bretelle, aderentissimo e con un lungo strascico. Durante le danze, un incauto ballerino posò un piede sullo strascico della giovane, che pure ballava, ed essa si trovò d'un tratto, come per magia del tutto nuda.

Alle grida della sposina fece seguito un subbuglio, preoccupati tutti gli invitati di coprire in qualche modo la giovane, che alla fine fu avvolta in un tappeto e trasportata in una camera, quasi svenuta. Ma lo sposo, che si era adontato, chiese all'incauto ballerino spiegazioni, le quali si conclusero con vie di fatto, tanto che i contendenti ricorsero al più vicino Commissariato di polizia. Entrambi si sono querelati.

CRONACA

Un cappotto e un piede impigliati nel tram

Due persone ferite

Nel pomeriggio di ieri sono avvenuti due incidenti tranviari quasi consimili. Due passeggeri di due trams della quindicesima linea sono rimasti impigliati, uno con le falde del cappotto nei battenti della porta anteriore e l'altro con un piede nel predellino. Il primo è l'ottantaduenne Arnaldo Levi, abitante in via Po n. 7. Fermata la vettura alle grida dei presenti, il Levi venne soccorso e trasportato al San Giovanni. Qui i sanitari gli riscontrarono contusioni gravi in tutte le parti del corpo giudicandolo guaribile in 35 giorni.

L'altro incidente avveniva alla fermata di corso Emilia, all'angolo con corso Vercelli. La sessantacinquenne Clara Lombardi in Luisi, abitante in corso Emilia 32, scendendo pure da una vettura tranviaria della quindicesima linea, rimaneva impigliata con il piede destro nel predellino posteriore della vettura e veniva così trascinata, anch'essa, per alcuni metri. Trasportata all'infermeria della Casa Madre Fiat, in corso Vercelli 8, la donna avendo riportato contusioni ed arti inferiori con recisione dei legamenti, veniva giudicata guaribile in 30 giorni.

La morte della sedicenne caduta dalla tranvia

La sedicenne Giovanna Gambello, ricoverata il mattino del 29 dicembre u. s. al San Giovanni per gravi lesioni riportate in corso Mazzini, nei pressi del ponte Re Umberto in seguito a caduta mentre scendeva dal tram intercomunale non ancora fermo, è deceduta nel pomeriggio di ieri.

Teatri e Cinema

Al Chiarella: *Fantasie dal-l'800 al...* **di Falconi e Biancoli**

Dopo due uscite, Armando Falconi — per una cui indisposizione lo spettacolo era già stato rinviato ieri sera — ha dovuto rinunciare a prender parte alla rappresentazione per un improvviso, anche se non grave, malore. La rivista ha, come è logico, risentito fortemente della mancanza del principale attore, benchè la volontà ed il valore degli altri interpreti l'abbiano condotta decorosamente a termine. Maria Donati, Renato Martani, Gino Cavalieri, la brillante Steffy O' Ville, la diciticce Gina Vallieri, l'elegante ballerino Davis sono assai piaciuti e si sono avuti i più cordiali applausi del buon pubblico intervenuto. Lo spettacolo da stasera si replica.

AL TEATRO DI TORINO domenica, venerdì, alle ore 21 precise, avrà luogo il settimo concerto sinfonico della stagione, affidato alla direzione del maestro Fernando Previtali.

Il programma del concerto comprende musiche di Beethoven, Brahms e Mulligero. Di Beethoven viene eseguita «l'ingiuria» del «Coriolano», composta dal Maestro per un'azione corrispettiva del Vicario. Seguirà la seconda sinfonia in re maggiore, op. 73, di Brahms, chiamata anche «Sinfonia Viennese».

La seconda parte del programma è dedicata a «La Passione» per soli, coro e orchestra, di Gian Giacomo Mulligero, tratta dalla «Rappresentazione della Cena e Passione» di Pierozzo Castellano Castellani.

Le parti solistiche della composizione, che viene eseguita a Torino per la prima volta, sono affidate al soprano Gabriella Gatti, ai tenori Giuseppe Galletto e Armando Gianotti, e al baritono Vittorio Petrocchi. Il coro è stato istruito dal maestro Bruno Bruniera.

ALL'ALFIERI stasera stuzzica l'annunciato spettacolo in onore di Dina Galli. La popolare attrice, che tanta calorosa simpatia di pubblico ha saputo riscuotere in questa sua stagione torinese, interpreterà uno dei suoi lavori preferiti: la brillante commedia «Paolo Tarsano» di Giuseppe Adami. Domani sera, giovedì, la Compagnia di Dina Galli darà l'ultima recita a prezzi popolari con l'applaudita commedia di Pietro Mazzolotti: «Un sorriso sul mondo». Venerdì sera, poi, avremo l'esordio della Compagnia di prosa «Pro Maschere» con Daniela Palmer, che si presenterà con un'importante ripresa: «L'eredità» di Marco Praga.

AL CARIGNANO la Compagnia di Gilberto Govi, continuando a questo già annunciato, riprenderà stasera la nota e divertente commedia di G. Palmerini: «Arthelo quinto», che è tra i più vivaci lavori del ripieno repertorio milanese. Venerdì sarà la volta di Govi.

AL VITTORIO EMANUELE, come già abbiamo annunciato, avrà inizio domani sera la stagione lirica che durerà fino a domenica sera. Domani sera rappresentato il «Rigoletto» di G. Verdi, che sarà interpretato dal baritono Mario Basiola, da Iole Mauri (Gilda), dal tenore Andrea Bonati) e dal basso Marannini. Dirigerà il maestro Mario Braggio.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA